

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 - Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

TREDICESIMO SEGGIO AI DS: LEGITTIMO O FORZATURA?

Nell'ultima consultazione elettorale del Comune di Cortona ha ottenuto la vittoria la coalizione dell'Ulivo con candidato a sindaco il dott. Emanuele Rachini.

All'opposizione il Polo e Rifondazione Comunista.

Secondo la legge n. 120 del 30 aprile 1999: "disposizione in materia di elezione degli organi degli enti locali, nonché disposizioni sugli adempimenti in materia elettorale" nell'articolo 1 così si legge: "... qualora un candidato alla carica di sindaco sia proclamato eletto al primo turno, alla lista o al gruppo di liste a lui collegate che non abbia conseguito... almeno il 60% dei seggi del consiglio, ma abbia ottenuto almeno il 40% dei voti validi, viene assegnato il 60% dei seggi...". Dunque sarebbe stato logico pensare che dei venti seggi del consiglio comunale dodici, ovvero il 60%, fossero andati alla coalizione dell'Ulivo, gli altri otto, pari al 40% agli schieramenti di minoranza. Invece è successo che la maggioranza si è vista attribuire 13 seggi e la minoranza 7. Il primo degli esclusi è risultato il capolista della lista civica Insieme per Cortona che ha presentato al Tar della Toscana ricorso avverso all'assegnazione dei seggi.

La motivazione era anche supportata dal fatto che questa lista aveva ottenuto oltre il 4% delle preferenze (c'è lo sbarramento del 3% per la non ammissione dell'assegnazione dei seggi).

Giovedì 21 ottobre il Tar ha respinto il ricorso di Mauro Turenzi. Intanto dobbiamo evidenziare la ingenuità del ricorrente che ha presentato il ricorso e non lo ha fatto sostenere e difendere da alcun legale, certo che la richiesta fosse tanto legittima da essere ovvio il risultato. Ci sembra però strano che, per quanto scomodo, a volte ingombrante, a vol-

te anche indisponente, le forze di minoranza abbiano accolto con animo sereno e disteso "l'usurpazione" dell'ottavo seggio. Per la circostanza avrebbe potuto essere gradita la decisione per non avere come compagno di viaggio "l'intemperante Turenzi", ma da un punto di vista di opportunità politi-

ca ci chiediamo perché non valutare che nelle future consultazioni elettorali questa situazione si potrebbe ripresentare e non crediamo possa essere gradita anche nel futuro. Turenzi ora ricorre al Consiglio di Stato e, senza voler suggerire nulla a nessuno non vedremmo male il coinvolgimento di tutta l'opposizione.

di Enzo Lucente

Lettera aperta

AL SINDACO E ALLA GIUNTA

Si sono rivolti al sottoscritto diversi cittadini ed amici, perché, pubblicamente venisse denunciato lo stato di degrado e di sporcizia in cui versa Cortona, a causa dei colombi torraioli. Questi cittadini mi hanno chiesto di scrivere "qualcosa" per dare rilievo al fatto da non sottovalutare, perché ormai il fenomeno è così esteso, da non poter essere differita una qualche soluzione. Sappiamo tutti che il fenomeno è così esteso, da non poter essere differita una qualche soluzione. Sappiamo tutti che il problema non affligge solo Cortona, ma anche città illustri come Venezia e Siena, però ognuno, come si suole dire, guarda prima in casa propria, e, desidera che venga posto rimedio, e, perché gli amministratori si pongano la questione. Non solo parcheggi e miglione alle strade e piazze comunali o nuovi musei sono necessari per rendere più accogliente la nostra città; occorre anche, e soprattutto, rendere decoroso ed igienicamente accettabile l'aspetto dei nostri borghi. Dal momento che non solo gli amministratori comunali sembrano non essere sensibili al problema ma anche gli operatori del servizio d'igiene del territorio, è bene che si aprano loro gli occhi e le orecchie, per sollecitarli ad affrontare la situazione con solerzia

e con la gravità che il fenomeno di proliferazione dei colombi e delle cornacchie sta assumendo. Molti tetti delle case sono danneggiati perché colombe e cornacchie nidificano e rimuovono le tegole; molti si sono lamentati delle zecche che hanno infestato le case perché portate da questi animali; per rendersene conto, basterebbe fare un piccolo giro per i vicoli di Cortona, vedi Vicolo del Loreto, e, se non si è "ciechi" in Piazza Signorelli, davanti all'ex farmacia Marri, ci si accorge benissimo delle conseguenze. Non solo si rischia di essere impallinati dagli escrementi di tali volatili, ma quel che è peggio, di poter contrarre malattie di tipo infettivo.

Sappiamo, per non essere considerati degli sproveduti, quali difficoltà potranno avere gli amministratori nel trovare una soluzione, però è necessario porsi il problema ed affrontarlo insieme ad altri, prima che si giunga all'irrimediabile. Palazzi, chiese e monumenti sono danneggiati da questi animali, mentre Cortona vive solo e fin tanto che sarà preservato questo patrimonio storico!

Altro problema sollecitato, è stato quello dell'illuminazione delle vie traverse del centro storico; la "vecchia amministrazione" è stata più volte sollecitata con lettere e petizioni perché i vicoli venissero meglio illuminati; questi, per lo più, sono bui o scarsamente illuminati.

E' stato detto che necessitava un progetto d'insieme e non c'erano fondi. La gente non chiedeva grandi cose; solo che venisse messa qualche lampadina in più, o sostituite quelle ad incandescenza con quelle ai vapori di mercurio e a più basso consumo, o ripristinato il braccio per l'illuminazione nei luoghi ove questo esisteva.

Si ritiene che non sia necessario uno studio così approfondito per fare piccole cose e tale da dover dare incarichi professionali ed onerosi. Sono chiesti "lavoretti" di poche spese ed in economia per dare un po' di luce a tante persone che incominciano ad essere anziane (e Cortona è una città di anziani!) e che incominciano ad averne meno negli occhi!

Pier Domenico Borrello

MONOBLOCCO DELLA FRATTA IL CANTIERE ALL'OPERA, MA ...



L'Azienda vincitrice dell'appalto sta dimostrando grossa serietà ed i lavori procedono spediti. Sappiamo che il sindaco Rachini vuole creare una commissione che verifichi le varie fasi dei lavori e i suoi tempi di realizzazione. Sarebbe opportuno però che il sindaco Rachini, anche perché medico dell'ospedale, abbia la forza in questa nuova veste istituzionale di costringere il Direttore Generale della USL 8 a non lasciar morire le due strutture degli ospedali di Cortona e Castiglion Fiorentino. Demotivando il personale medico e paramedico si realizza la caduta in verticale dell'immagine del nostro ospedale. Quando sarà pronto il monoblocco, la gente ormai sarà abituata ad andare in Umbria per farsi curare e questo grosso contenitore non avrà più spazio per realizzare in Valdichiana una vera sanità locale.

PACIFISTI CORTONESI E ITALIANI

La guerra è sempre un momento di difficile comprensione nell'opinione pubblica. La distruzione e la morte non possono mai essere accettati a cuor leggero da nessun essere vivente. La guerra è la negazione della libertà e della vita.

Durante l'ultimo conflitto vicino ai nostri confini, nel Kosovo, durante i bombardamenti tante migliaia di pacifisti hanno inscenato manifestazioni

di protesta contro la guerra vicini alla base militare di Aviano e in tante altre città d'Italia.

Questi pacifisti contrari alla guerra, parevano non avessero a cuore la vita di tanti cittadini jugoslavi che per essere di etnia albanese venivano massacrati dai reparti speciali jugoslavi.

Questa guerra, pur sempre negazione di vita, è parsa ai più necessaria per salvare tante vite umane dallo sterminio etnico. Questi pacifisti hanno giustamente,

dal loro punto di vista, espresso dissenso per questa azione che hanno giudicato non legittima. Ci chiediamo ora di fronte allo sterminio di civili che i russi stanno realizzando in Cecenia, con la giusta motivazione di ridurre all'impotenza i "terroristi", come mai questi pacifisti ora non insorgano, non protestino.

Non sarà forse perché prima c'era il gerarca jugoslavo e ora la potenza della madre Russia?

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI MARTEDI 16 NOVEMBRE

RITENUTE FISCALI - Scade il termine per il versamento delle ritenute fiscali operate nel mese precedente.
INPS - DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per effettuare il versamento dei contributi relativi alle retribuzioni corrisposte al personale dipendente e ai compensi erogati ai collaboratori.
IVA - CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva.
IVA - CONTRIBUENTI TRIMESTRALI - Scade il termine per la liquidazione e il versamento dell'imposta relativa al terzo trimestre 1999.

SCADENZE DI MARTEDI 30 NOVEMBRE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - ACCONTI DI IMPOSTA - Scade il termine per l'effettuazione del versamento della seconda o unica rata d'acconto.
INPS - ARTIGIANI E COMMERCianti - Scade il termine per il versamento della seconda rata d'acconto sulla eventuale quota di redditi eccedenti il minimale.
INPS - CONTRIBUTO ALLA GESTIONE SEPARATA DEI LAVORATORI AUTONOMI - Scade il termine per il versamento della seconda rata di acconto per l'anno in corso nella misura del 40%.





Lions Club Cortona Valdichiana Host

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, notevole è risultata l'affluenza di pubblico al convegno "La donna nell'Italia e nell'Europa del Duemila", svoltosi lo scorso 23 ottobre presso la Sala Consiliare del Comune di Cortona ed organizzato dai Lions Club Cortona Valdichiana Host e Cortona Corito Clanis e dalla Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari, con la collaborazione del Comitato Impresa Donna dell'Associazione Industriali di Arezzo ed il patrocinio del Comune di Cortona.

Relatore d'eccezione l'on. Sil-



via Costa, Presidente della Commissione Pari Opportunità in seno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ritorna così in visita nella nostra città grazie soprattutto all'opera del neo-presidente dei Lions, dott. Mario Bernardini e all'interessamento del prof. Ivo Camerini, che dell'onorevole è stato compagno di studi all'Università di Roma.

Nell'introdurre il convegno, il presidente dei Lions e il Sindaco del Comune di Cortona dott. Emanuele Rachini hanno sottolineato come il presente incontro costitui-

L'on. Silvia Costa a Cortona

sca soltanto il primo di una serie di appuntamenti che i Lions dedicheranno alla trattazione e all'approfondimento culturale di tematiche sociali e all'analisi del ruolo e della funzione di alcune categorie particolarmente rappresentative della collettività.

Tra queste, riveste particolare importanza quella delle donne in quanto il mondo femminile sta infatti sempre più imponendosi come protagonista della vita sociale, culturale ed economica, recuperando in parte il ritardo che storicamente ha accumulato. Pesano, infatti, ancora nella considerazione sociale verso la donna limiti culturali, condizionamenti e pregiudizi che ne ostacolano il riconoscimento per una soggettività piena e paritaria.

Il fulcro dell'incontro è stata la relazione dell'on. Costa che, dopo aver ripercorso le principali tappe dell'evoluzione socio-psicologica della condizione femminile degli ultimi decenni, si è soffermata sull'evoluzione della legislazione italiana in tema di tutela e rafforzamento della condizione femminile.

In questo settore un caposaldo è costituito innanzitutto dalle leggi che tutelano la donna quale componente di quella società naturale, come la definisce la nostra carta costituzionale, che è la famiglia.

Si prende le mosse dalla legge n. 7 del 1963, che vieta il licenziamento della donna lavoratrice per causa di matrimonio e più preci-

samente nel periodo intercorrente la richiesta delle pubblicazioni ad un anno dopo la celebrazione del matrimonio stesso per giungere poi alla famosa legge 1204 del 1971 sulla tutela delle lavoratrici madri, che offre un esempio di regolamentazione tra le più avanzate in Europa tanto che alcune forze politiche ne proporrebbero una revisione in senso meno vincolistico per il datore di lavoro, così da ridurre la protezione alla donna in quanto madre e lavoratrice.

Si vorrebbe così invertire il corso della storia, ponendo nuovamente in discussione dei risultati ormai acquisiti e metabolizzati dalla coscienza civile al fine della tutela di un bene così importante e sempre più raro, visto il forte abbassamento della natalità di questi ultimi anni, quale è la maternità.

Le proposte di coloro che guardano in avanti sono invece quelle di estendere alcuni istituti di tale legge anche a quei settori ove essi non trovano applicazione, quali ad esempio i lavori atipici e di poter addirittura giungere ad una tutela della donna semplicemente in quanto madre e non soltanto nel caso di madre e lavoratrice contemporaneamente.

Altro tassello importante della legislazione italiana è la legge 903 del 1977 sulla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro che vieta qualsiasi discriminazione basata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavo-

ro.

Volgendo ora lo sguardo alla situazione Europea, c'è da osservare che la nostra Unione ha recentemente emanato due direttive concernenti i congedi parentali ed il part-time.

Mentre la prima è in via di recepimento nel nostro paese, si dovrà lottare in Parlamento per il pronto recepimento anche della seconda in quanto contiene dei principi importanti che potrebbero finalmente consentire alla donna di svolgere efficacemente quel doppio ruolo di madre e di lavoratrice che un impiego a tempo pieno spesso non gli consente.

Il part-time diventerà, infatti, da semplice gentile concessione del datore di lavoro, un vero e proprio diritto soggettivo del lavoratore che potrà scegliere se aderirvi o meno, anche modificando nel tempo la sua scelta.

A chiusura del convegno, hanno portato il loro contributo e la loro testimonianza l'avv. Rossella Angiolini, Assessore alle politiche sociali e giovanili del Comune di Arezzo e la dott.ssa Maria Teresa Neri, Presidente del Comitato Impresa Donna presso l'Associazione Industriali di Arezzo, due donne fortemente impegnate nella vita economica e sociale della nostra provincia che hanno ripercorso l'evoluzione della loro esperienza lavorativa illustrandone le difficoltà di compatibilità con la loro situazione di mogli e madri.

Alle relazioni è seguito un vivace dibattito con il pubblico presente in sala.

Alessandro Venturi

Nella foto: Il presidente del Lions Club Cortona-Valdichiana, dott. Mario Bernardini.



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

UNA PERVERSA ABITUDINE

Gent. Prof. Caldarone, le scrivo per farle presente una, a dir poco, strana abitudine che manifestano alcuni professionisti del nostro territorio che è quella di non rilasciare ai clienti la fattura delle prestazioni effettuate. Anzi le dirò di più. Ultimamente, nel chiedere il conto ad un dentista, mi sono sentita rispondere che se pretevo la fattura era un costo, senza fattura era un altro costo. Io, naturalmente, ho preteso la fattura con qualche disappunto del professionista (si fa per dire!).

Io so perfettamente che con questa mia denuncia non risolvono niente, nel senso che ci saranno sempre i cosiddetti furbi che continueranno ad evadere, insultando giorno per giorno quelli che onestamente lavorano e altrettanto onestamente pagano fino all'ultimo centesimo le tasse. Resta, pertanto, semplicemente lo sfogo di una persona che, nonostante la dilagante evasione fiscale, vorrebbe un maggiore rispetto delle leggi che regolano i doveri di ogni cittadino.

Una affezionata lettrice

(lettera firmata)

Non si può non essere d'accordo con la educata protesta della nostra lettrice, che ha definito "strana" l'abitudine di alcuni professionisti e, nel caso specifico, di un dentista; un'abitudine che io invece definisco, con tono molto più risentito, perversa. Purtroppo si assiste con una certa disinvoltura a comportamenti del genere e per lo più cediamo alla lusinga di una riduzione del costo di una prestazione con quella avvilente contropartita a cui la lettrice fa riferimento.

Non capisco le motivazioni che spingono questi sedicenti professionisti a comportamenti, a dir poco, indecorosi, dal momento che, a quanto mi risulta, esibiscono al malcapitato parcella di tutto rispetto che fanno impallidire il modesto impiegato con analoghi requisiti accademici.

Si potrà obiettare e sostenere che costoso è il prezzo delle attrezzature, delle infermiere e di tutte quelle infrastrutture sofisticate che il mercato della odontoiatria offre e impone nell'interesse del cliente. E' tutto giusto ma non esime il vero professionista dal compiere il suo dovere di fronte allo Stato. E lo Stato è composto da tutti noi e dallo stesso distratto professionista che evidentemente ignora questo concetto che vale più di qualunque altra conoscenza. Non solo. E' convinto, evadendo, di essere più furbo di quei lavoratori dipendenti e di quei professionisti che sono in regola con se stessi e con il prossimo facendo in ogni circostanza il proprio dovere in materia fiscale.

A una dose di rozza ignoranza si aggiunge così una avvilente spregiudicatezza e una carica di spregiovele immoralità.

E se da noi questi individui si pavoneggiano, in altri Paesi, certamente più seri del nostro, sono additati al pubblico disprezzo.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno festivo
lunedì 1 novembre
Farmacia Lucente (Cortona)

Turno settimanale e notturno
dal 2 al 7 novembre
Farmacia Lucente (Cortona)

Turno festivo
domenica 7 novembre
Farmacia Lucente (Cortona)

Turno settimanale e notturno
dall'8 al 14 novembre
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo
domenica 14 novembre
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno
dal 15 al 20 novembre
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

01 novembre 1999

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona) - Agip
Salvietti (Montanare) - Fina
Ricci (Camucia) - Esso

07 novembre 1999

Alunni (Mercatale)
Bartemucci (Terontola) - Erg
Boninsegni (Camucia) - Agip
Brogi (Camucia) - Esso
Ghezzi (Cegliolo) - Erg

14 novembre 1999

Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia) - Tamoil
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo) - Q8

21 novembre 1999

Lorenzoni (Terontola) - Api
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia) - Agip
Perrina (Str. Prov. Manzano)

TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI: ADDIO

La lenta opera di sburocratizzazione sta prendendo sempre più forma, basti pensare a tutto quello che il cittadino può fare nei confronti delle istituzioni con la propria partecipazione sempre più attiva e con la possibilità di intervenire nei procedimenti amministrativi se ha interessi rilevanti, pensiamo all'introduzione dello sportello unico, struttura che se operante abbrevia tempi e impazzimenti vari a tutti quegli utenti che hanno intenzione di creare degli insediamenti produttivi. Infine la liberalizzazione dell'apertura degli esercizi di vicinato per il commercio al minuto in sede fissa, che prevede la semplice comunicazione da farsi solamente 30 giorni prima, per poi aprire, se non ci sono motivi ostativi; sono situazioni che ci fanno veramente riflettere. Adesso arriva un'ulteriore novità, l'abrogazione di alcune delle tariffe regionali ancora vigenti da molti anni. E' infatti con la Legge Regionale del 29 luglio 1999 n. 43 inerente le "Disposizioni in materia di tasse sulle concessioni regionali", che alcune tasse previste per le relative concessioni regionali con decorrenza 1 gennaio 2000 ed altre con decorrenza 1 gennaio

2001, non saranno più applicate. Limitatamente al settore attività produttive si informano tutti gli addetti che vi operano che non dovranno più versare la dovuta tariffa alla Regione Toscana secondo le decorrenze così scaglionate:

Dal primo gennaio 2000:

➤ La tassa per il rilascio ed il rinnovo per l'autorizzazione igienico-sanitaria per i pubblici esercizi quali gli esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande, per le strutture ricettive alberghiere e altre strutture ricettive;

➤ La tassa per il rilascio ed il rinnovo per l'autorizzazione per l'esercizio delle seguenti attività: alberghi, campeggi, villaggi turistici, case per ferie, altri allestimenti, autostelli.

A partire dal primo gennaio 2001 non saranno più applicate le seguenti tariffe:

➤ La tassa per l'abilitazione alla ricerca e raccolta dei tartufi;

➤ La tassa per l'autorizzazione per impiantare vivai di piante, stabilimenti orticoli e stabilimenti per la preparazione e selezione dei semi od esercitare il commercio di piante, parti di piante e semi.

Queste sono solo una parte delle tariffe non dovute, per migliore completezza si rinvia alla normativa sopra indicata.

Prisca Mencacci

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc. Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato More
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi
Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Mauro Alunni, Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Francesco Genci, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine
Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 € 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4,5 € 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione mercoledì 27 ottobre
E' in tipografia mercoledì 27 ottobre

Viaggiando in Etruria sulle tracce dell'origine

UN INFINITO NUMERO

Sebastiano Vassalli è narratore di razza e lo si comprende anche leggendo la sua ultima fatica "Un infinito numero" (Ed. Einaudi), romanzo dedicato alle origini della nostra civiltà. Attraverso personaggi storici quali Mecenate, Virgilio, Ottaviano Augusto e muovendo la trama sullo sfondo dell'Etruria abitata dagli ultimi discendenti dei Rasna, ovvero gli Etruschi, Vassalli intesse una vicenda strutturalmente lineare, rapida e incalzante, che conduce il lettore, e l'Autore stesso, verso la spiegazione di un mistero.

Queste pagine non possono che esserci familiari perché popolate di protagonisti che fanno parte integrante della nostra storia più antica, perché vissute e immaginate sulle strade dell'ormai decadente Dodecapoli sotto lo sguardo già distaccato degli ultimi Dei e degli ultimi uomini e donne del popolo etrusco.

Un mistero, quello delle origini, che Virgilio cerca di svelare proprio qui, presso gli antichi templi di Velthune e Northia dove lo accompagnano anche Mecenate ed il liberto Timodemo, personaggio di fantasia e "io narrante".

Gli Etruschi che non scrivono: ecco il mistero. Gli Etruschi che continuano ad affidare alla loro rara e criptica scrittura solo il nome dei morti o poche iscrizioni funebri quasi che scrivere fosse soltanto un segno di morte, un eterno testamento sull'orlo del grande abisso.

Come ricercare le origini se non esiste neppure un papiro a testimoniare di Enea e compagni? Come celebrare la stirpe di Augusto e i fasti di Roma?

Vassalli ci prova a suo modo, intessendo una spiegazione affascinante che giunge all'unica conclusione possibile: le civiltà non nascono mai per un atto puro degli Dei, ma si sviluppano l'una sull'altra, quasi sempre con le sopraffazioni, gli stermini, le invasioni cruente. Tutto il resto, il fasto dei poemi e le origini epiche, è un falso dei poeti per il potere.

Questa verità è spiegata dagli ultimi sacerdoti etruschi, nascosti nei boschi sacri d'Etruria, attraverso un delirio che dura millenni.

"Un infinito numero" è un romanzo che si legge velocemente, un romanzo di casa nostra che aggiunge un granello di mistero alla storia dei Rasna.

Isabella Bietolini

UN'IDEA DA CONSIDERARE

L'iniziativa casentinese degli "itinerari" quale spunto per azioni analoghe di promozione del territorio



scigno di tesori d'arte e ogni paese potrebbe pubblicare un suo catalogo..."

Mai un'affermazione fu più vera, soprattutto se riferita a quella Toscana fuori dai percorsi di massa, minore solo perché ancora poco frequentata ma immensa per valori e bellezze.

Gli itinerari del Casentino scoprono con garbo una parte nobilissima di quel territorio offrendola agli amanti di un turismo misurato, che apprezza la cultura del conoscere e del riscoprire fuori dalle vie di comunicazione più frequentate e percorse con fretta. Anche il territorio cortonese potrebbe trovare, in un mezzo simile, una giusta promozione per le sue potenzialità che non sono soltanto quelle finalizzate a "fare il pieno", ma anche, e soprattutto, quelle di coltivare il visitatore che resta e apprezza il territorio nella sua interezza, del visitatore che torna e ritorna per terminare di percorrere il cammino "delle Tombe dei principi" o "delle pievi romane" in questo modo apprezzando anche la gastronomia locale, l'artigianato artistico, la campagna e i suoi vini.

L'idea di itinerari che si adattano al territorio e ai suoi tesori è quindi buona e da considerare anche nella presentazione grafica personalizzata e adattata al messaggio che si vuole lanciare che diventa poi un modo per contraddistinguersi tra la miriade di offerte turistiche che piovono da tutte le parti sul potenziale cliente.

Rilanciamo questa idea a chi può valutarla sottolineando che un'azione turistica integrata è un reale vantaggio per tutti gli operatori economici.

Isabella Bietolini

Cortona come New York

GRAZIE A UN BEST-SELLER IN USA È UNA CITTÀ-CULT

Ripubblichiamo questi due articoli apparsi sul quotidiano La Nazione per porre in risalto come la nostra città stia attraversando un momento turistico particolarmente felice, ma dobbiamo saperlo consolidare.

Arezzo? E' una città dalle parti di Cortona. Paradossale? Macché: se volete spiegare ad un americano qual è la nostra posizione geografica, questo è probabilmente il modo più facile e più comodo. Perché ormai negli Usa Cortona la conoscono tutti, quasi forse New York o San Francisco. Sì, San Francisco: la metropoli d'origine di Frances Mayes, la scrittrice statunitense che ha fatto della cittadina etrusca un luogo di culto per centinaia di migliaia, forse milioni di lettori in ogni parte del mondo.

Tanto che "Bramasole", la sua villa sulla collina cortonese, dalle parti di Santa Margherita, è non solo famosissima in tutti gli Usa ma oggetto di un vero e proprio assalto quotidiano da parte dei turisti in arrivo dagli States.

Ma forse, per spiegare il più straordinario caso letterario Usa degli ultimi anni, che sta trasformandosi in uno straordinario trampolino turistico per Cortona, conviene partire dal principio, da un'insegnante universitaria di mezza età che fugge dagli Usa dopo il divorzio e trova una nuova dimensione esistenziale sulle colline etrusche della Valdichiana. E' una folgorazione, un amore a prima vista. Della Toscana di Cortona, Frances Mayes, 59 anni, poetessa senza grande successo, che in vita sua ha venduto poche migliaia di copie, impara ad apprezzare tutto, persino le bestemmie. Ed è una passione tanto travolgente da darle l'ispirazio-

ne per scrivere di getto un libro "Under the tuscan sun" (Sotto il sole toscano), che si rivelerà in pochi mesi uno straordinario best-seller; due milioni e mezzo di copie vendute per un romanzo ambientato per intero tra la villa di "Bramasole" e il centro storico cortonese, con i suoi vicoli ed i suoi negozi.

Per dare un'idea del successo basterà dire che persino il presidente Bill Clinton non ha esitato a rompere l'assedio dei giornalisti nei giorni del caso Lewinsky per recarsi a comprare una copia del libro. Che vanta del resto altri attenti lettori, dai giornalisti della Cnn ("Ormai qui tutti conoscono Bramasole", spiega uno di loro), al celebre politico Edward Luttwak.

Insomma, mentre Frances Mayes non lesina le dichiarazioni d'amore ("Adoro Cortona"), "Under the tuscan sun" (e la sua continuazione "Bella Tuscan"), altre 500 mila copie vendute) si sta rivelando uno straordinario volano per il turismo locale.

Chiedete ai tassisti: vi risponderanno che ogni giorno devono accompagnare a "Bramasole" e negli altri luoghi resi celebri dal romanzo decine di turisti entusiasti, soprattutto americani. Una vera manna per l'industria cortonese delle vacanze, che ormai sta diventando Usa-dipendente. E ancora mancano gli italiani, che potrebbero arrivare da primavera, se avrà successo la traduzione del libro che in aprile sarà pubblicata da Rizzoli.

Insomma Cortona come Gargonza (il castello reso celebre in tutta Italia dal meeting dell'Ulivo) e come il "Chiantishire", amato e odiato dagli inglesi.

Chissà, anzi, che la città etrusca non si trasformi nel

"Cortonasbire" degli americani. Vedremo Bill Clinton in piazza Signorelli come Tony Blair a San Gimignano? A Cortona, grazie a Frances Mayes e "Bramasole", il sogno continua.

sole", il sogno continua.

Salvatore Mannino

Testo ripreso da La Nazione di Arezzo, venerdì 15 ottobre 1999

ACCOLTO DAGLI APPLAUSI

Da Piero Rossi, un aretino che vive a Chicago, riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Grazie all'E-Mail di qualche amico che mi tiene informato sulle vicende cittadine ho letto l'articolo su Cortona e su quanto sia famosa grazie ai due libri della scrittrice Frances Mayes.

Ho avuto piacere e rabbia nello stesso tempo e non posso fare a meno di scrivervi. Attualmente vivo e lavoro a Chicago e conosco molto bene quanto descritto nel vostro articolo.

Sei mesi fa ho inviato all'allora sindaco di Arezzo un fax citando con dovizia di particolari quanto a proposito di Cortona e Arezzo stava succedendo negli Usa. Consigliai, prendendo spunto da uno dei capitoli di "Under the tuscan sun" in cui parla diffusamente della Fiera Antiquaria, di chiamare la scrittrice di farla almeno ospite d'onore della città in occasione di un'edizione della Fiera. Nessuna risposta.

Ho letto sulla "Nazione" di allora che c'era uno strano incremento di visitatori americani alla Fiera, ma nessuno sapeva perché. Il Sindaco che ne era informato, ha perso una buona occasione per promuovere gratuitamente A-

rezzo davanti a una platea di 250 milioni di americani.

Ma ritorniamo alla scrittrice, che ho personalmente conosciuto nella più grande biblioteca di Chicago durante la presentazione del suo ultimo libro. Erano presenti oltre 500 persone, tutte ubriache di Cortona, che nel loro immaginario è come un paradiso terrestre.

Molte di loro sono state in visita al "Santuario", la casa della scrittrice. Non ho resistito e con un'uscita degna di Benigni mi sono alzato e ho affermato, lieve bugia, che provenivo da Cortona. Un boato da stadio mi ha sommerso. Capannelli di persone mi hanno trattenuto a lungo alla fine della presentazione.

Una Tv di Chicago mi ha intervistato.

Nelle più grandi librerie trovate i libri di Frances Mayes all'entrata. Nei caffè molti li hanno sottobraccio. Un solo particolare: in tutte le cartine che riportano la localizzazione di Cortona manca un pallino che c'era sempre e che sistematicamente non c'è: Arezzo. Per evitare di perdere tempo devo dire sempre che provengo da vicino a Cortona.

Testo ripreso da La Nazione di Arezzo, martedì 19 ottobre 1999



Chiesa rinascimentale di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio

INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona è un incontro con l'arte, con la storia, con il misticismo

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

11 settembre-19 novembre: Studies Abroad Program - Vacanze Studio a Cortona

Ottobre 1999-aprile 2000: III Master di alta formazione post laurea in gestione e comunicazione dei Beni (Centro Convegni S. Agostino)

Dicembre: Seminario "Migrazioni forzate, rifugiati e aiuti" (Centro Convegni S. Agostino)

MOSTRE - FIERE - ESPOSIZIONI

OTTOBRE: EXPO '99 - VIII Rassegna Campionaria di Cortona Camucia
25 ottobre-7 novembre: Mostra collettiva "Arte Giovani" (Palazzo Ferretti)

GASTRONOMIA - FOLKLORE - MANIFESTAZIONI VARIE

7 novembre: XXXIII Sagra della castagna (S. Martino a Bocena)

7-8 dicembre: Un fiore per la vita - offerta Stelle di Natale

8 dicembre: XXVIII Sagra della Ciaccia Fritta - VI Edizione della Poesia Dialettale in lingua Chianina (S. Piero a Cegliolo)

24 dicembre-6 gennaio: Presepi artistici nelle chiese: Convento delle Celle, Basilica di S. Margherita, Chiesa di S. Pietro a Cegliolo, Chiesa di S. Filippo a Cortona, Chiesa di Fratta, in Località Prietrazia: Presepio vivente nei giorni festivi.

Poeti & Poesia
Rivista internazionale di poesia
Diretta da Claudio Angelini e Ruggiero Marino
00136 Roma Via Gualtiero Serafino, 8
Tel. 06/39738665-39738949 fax 06/39738771
ALLE PRIME 50 TELEFONATE VERRA' OFFERTA UNA COPIA IN OMAGGIO

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore
MARINO



Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani - Alexander - Lagostina80 - Sophenthial - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi Elettrodomestici delle migliori marche

Rivenditore autorizzato omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

L'EQUIVOCO DEL TERZO MILLENNIO

di Sergio Rossi*

Qualche tempo fa, parlando con un mio vecchio amico ingegnere (nucleare) del futuro dell'umanità che si appresta a varcare (tra poco meno di 15 mesi) la soglia del Terzo Millennio, gli ho chiesto come sia possibile che tantissima gente - compresi alcuni giornalisti televisivi e della carta stampata - consideri il 1999 l'anno di fine millennio, visto che dovrà trascorrere anche tutto il 2000 prima che si verifichi questo storico evento di portata planetaria del quale, a Dio piacendo, saremo testimoni.

Incredibilmente, il mio amico ingegnere ha contestato con veemenza la mia affermazione e, apostrofandomi con piglio severo, si è affannato a sostenere la teoria che anticipa di un anno la fine del millennio dilungandosi in un'astrosa dissertazione matematico-filosofica impostata sulla fantasiosa ipotesi di un iniziale anno "zero" che, però, è del tutto priva di fondamento.

A questo punto, mi sono visto costretto a fare ricorso a tutte le mie cognizioni sulla materia per tentare di convincere il mio recalcitrante interlocutore che il 2000 è l'ultimo anno del Secondo Millennio, e che la data di inizio del Terzo Millennio è inconfutabilmente il 1° Gennaio del 2001. Per rafforzare la mia tesi gli ho ricordato che nel Calendario Gregoriano in uso, istituito nel 1582 da Papa Gregorio XIII in sostituzione del Calendario Giuliano voluto da Giulio Cesare nel 46 a.C., non è mai esistito l'anno "zero" e di conseguenza un millennio (periodo che secondo l'Osservatorio di Greenwich, riferimento mondiale per la misura del tempo, comprende mille anni) inizia necessariamente con l'anno numero 1 e si conclude con l'anno numero 1000 incluso.

In precedenza, nel VI secolo, il teologo e matematico Dionigi "il Piccolo" aveva introdotto per la

prima volta nel calendario il computo del tempo partendo dall'anno di nascita di Gesù, che contrassegno come l'Anno Domini, e da allora gli anni antecedenti quell'avvenimento furono definiti "avanti Cristo" ed i successivi "dopo Cristo". Poiché la sequenza degli anni da "avanti Cristo" a "dopo Cristo" non comprende l'anno "zero" che - come già detto - nella numerazione romana non esiste, dall'1 a.C. si passò direttamente all'1 d.C. e questo sta inequivocabilmente a significare che l'anno iniziale del Primo Millennio, quello cioè che ha dato il via al conteggio, è stato l'1 d.C. e che i primi mille anni sono scaduti alla fine del 1000 d.C.

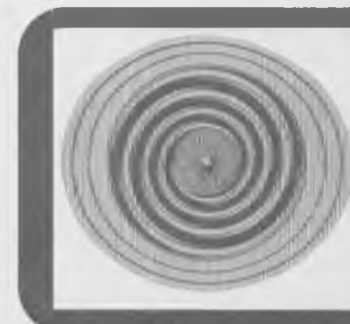
Conseguentemente, il primo giorno del Secondo Millennio è stato il 1° Gennaio 1001 e l'ultimo sarà il 31 Dicembre del 2000. Ergo, come concordano tutti gli scienziati che si occupano della misura-

zione del tempo, il Terzo Millennio avrà inizio - senza ombra di dubbio - il 1° Gennaio del 2001. Lo stesso discorso vale, ovviamente, per la fine del XX secolo (31 Dicembre 2000) e per l'inizio del XXI secolo (10 Gennaio 2001).

Come nasce, quindi, l'equivoco del Terzo Millennio? Sicuramente dal fatto che alla mezzanotte del 31 Dicembre 1999 abbandoneremo il 1900 per entrare nel 2000, un anno tutto tondo che colpisce l'immaginario della gente.

Anche se di nuovo, rispetto al precedente, ha soltanto il 2 iniziale al posto dell'1 perché sia il secolo sia il millennio rimangono quelli di prima. Ma questa è un'altra questione.

** E' nato a Roma dove vive e lavora ma ama trascorrere lunghi periodi a Cortona dove la moglie cortonese ha un podere. E' direttore responsabile del mensile sportivo Tennis Oggi.*



Ricordando...
Ricordando...
a cura di Gioca

Il giornale del lunedì mattina

Una delle cose belle per i pensionati è quella di non avere più la sveglia che suona la mattina presto per farti alzare per andare al lavoro. Così, adesso può andare a letto quando ti pare e dormire con comodo. C'è voluto del tempo per farlo capire a tutti quelli che abitano nel mio condominio ma, finalmente, ci sono riuscito. Guai a colui o colei che suona il campanello prima delle dieci.

Il lunedì mattina è giorno fuori regola. Mi alzo presto, esco di casa quasi di corsa per andare all'edicola più vicina per comperare il giornale. Non guardo la prima pagina ci possono essere terremoti, alluvioni, guerre, morti illustri o meno illustri. Cerco le notizie sportive, il calcio di serie "A", i risultati li conosco già perché la domenica sera, siamo costretti a saper tutto poiché tutti i canali televisivi sono incentrati sulle partite di calcio. Quanti "soloni" e pseudo allenatori "chiacchieroni" che commentano a vanvera.

Io cerco e trovo i risultati che mi interessano di più, la partita del Cortona-Camucia e dell'Isola d'Elba, altra mia squadra del cuore. Ma quest'anno è proprio magra e triste. Capita spesso che le mie tre favorite, Cortona, Elba e Juve, perdano, anzi sovente, così se tutte e tre non fanno risultato pieno, il lunedì diventa una giornata triste. Poi aggiungiamo che se è anche giornata piovosa allora il morale casca a pezzi.

Per risolvere il problema, per il resto della giornata non c'è che un mezzo: un buon libro da leggere, anche da rileggere, accendere la televisione e guardare... anche "Zorro" visto e rivisto tante volte, va bene lo stesso. Poi cominciare a sperare che la prossima domenica sia migliore per avere un bel lunedì, anche se poi piove.

La prima pasticceria

In Rugapiana vi era un caffè, bar, sala da tè che solo la "crema" della città frequentava. Unico difetto era quello di vendere cioccolate e caramelle di importazione (leggi Piemonte).

Le pasterelle vere e proprie non sapevano neanche cosa fossero. Sì, è vero, sotto le feste natalizie conoscevamo il panforte, i ricciarelli e soprattutto i cavallucci, (erano quelli che costavano di meno, quindi li conoscevamo meglio). Come erano buoni specialmente quando facevamo la colazione, messi nel latte. Erano sempre d'importazione ma toscani, di Siena.

Per Pasqua c'erano le famose "ciaccie" casarecce, quelle con i ciccioli ma anche queste, erano di serie "A" e "B".

Più ciccioli trovavamo dentro, più la famiglia era benestante, cioè voleva significare che avevano più possibilità economiche oppure che erano contadini. Così si arrivò alla fine degli anni '30. Un tale "forestiero", sposatosi con una "città" di Cortona, ebbe l'idea di aprire un negozio - laboratorio di dolci freschi di giornata. Partì bene, il negozio andava, la gente accorrevva, anche per curiosità, per vedere e comperare magari poco ma si sa che con tanti poco messi insieme, si fa anche tanto.

Arrivò la guerra. Le materie prime cominciarono a mancare così anche il negozio cominciò a vacillare. Le paste, i dolci ricominciarono ad essere sogni. Finalmente tutto passò. I sogni ridiventavano realtà. Mancava il lavoro, quindi mancava il più: il denaro. Ma passò anche questo problema. Arrivò la quiete e con questa il benessere. Anche i dolci fanno storia e fu un segnale per l'inizio del miracolo (miracolo?) italiano.

Pesi massimi

Combinazione o no il fatto rimane. Alla cosiddetta liberazione la popolazione della città era stremata dagli stenti; il fisico era al minimo. Quindi avere tre, dico tre, pesi massimi tutti insieme come avevamo noi in città era un primato.

Avevamo il Capo delle guardie municipali, l'Ufficiale postale e il Sindaco da soli pesavano almeno 400 kg.

Altro che Coop, come adesso, paghi due e prendi tre. Noi avevamo tre che facevano almeno sei. Il giornale murale del vecchio P.C.I. pubblicò pure un articolo con tanto di vignetta che affisse nella sua bacheca. Tutta la popolazione rise, ma non a spregio, per soddisfazione.

Finalmente anche noi potevamo vantarci di un primato che le città vicine, ma chiamiamoli paesi, ci invidiavano. Come ci si accontentava di poco; però, per noi, allora era tanto.

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0675/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

TUTTO SU MIA MADRE

Continuano solo per caso e per amore le mie inamorate note di stupore cinematografico.

Il cinema Signorelli di Cortona dal 15 al 19 ottobre ha ospitato l'ultima geniale e appassionata pellicola dello spagnolo Pedro Almodóvar "Tutto su mia madre". Atto d'amore alle donne del cinema, della sua vita e degli uomini che vorrebbero rubare loro questo personalissimo segreto del vivere.

Il regista sembra dire disarmato vi amo, vi stimo, vi invito, vi dedico un film, ve lo giro ma il fatto è sempre quello: sono un uomo, è sempre e solo quello, sono un uomo... con tutte le incomunicabilità e disadattatezze dei caso... Non importa però.

Con la sua ironia, il suo surrealismo, la sua Spagna, i suoi colori cerca di stralciare questo velo o comunque fare un buco su di un muro spesso di mattoni da cui spiare, spiare... queste donne-madri, donne-amanti, mogli o ex-mogli, finte-donne o invenzioni surreali e disperate di un corpo che continua nonostante mortificazioni, chirurgia, travestimenti a non assomigliare a se stesso... E' un film bellissimo.

Per la dedica finale lunghissima e bianca, per l'uso dei colori primari insistentemente e maniacalmente disposti nelle composizioni delle inquadrature (il blu, il rosso, il giallo carichi, pieni, spessi come "Il Parasoletto" di Goya o "Il carnevale di Arlecchino" di Mirò: la Spagna, forse c'entra qualcosa?), per le donne del film bellissime senza ingombri di divismo, per la musica, per le soluzioni di montaggio e per i tagli delle inquadrature che sviscerano le prospettive e svelano la bellezza diversa di un condominio, una piazza, un ospedale, Barcellona... Per gli occhi... Pressantemente indagati a donne, trans, un vecchio bambino, gli occhi specchi dell'anima da dove entra amore e intelletto (anche secondo Lorenzo il Magnifico)... Per la sensibilità bifronte dei trans che investiga

con ironia e delicatezza, per l'architettura ben congeniata che non lascia mai scendere il film nel rischio del patetico, del surreale, del comico... Per l'ostentato e simbolico chiasso sul sesso orale che sa di estremo abbandono maniacale fagocitante, morboso ma anche ridicolo e innaturale eppure necessario a chi non ha altro per dare piacere...

Per la figura disperatamente patologica e giocastiana della madre e quella altrettanto morbosa (aggettivo che continuo noiosamente a ripetere, ma tutto il film è dolcemente morboso, decisamente di una morbosità sensibile e artistica) e doppiamente complessa freudiana del padre trans, per la madre di García Lorca che lecca il sangue del figlio morto (che tanto e roba sua)... Per i film che il regista cita e il teatro in cui scarozza.

Mentre scrivo mi rovistano addosso ancora le immagini e la musica che mi ha incatenato.

I primi minuti del film sono rimasto a bocca aperta (nel senso anche fisico dell'espressione) fino al sublime arrivo a Barcellona da Madrid della protagonista. E' cinema, grande cinema! Ho i brividi solo facendo sbucare quelle immagini alla mia memoria visiva e intima.

La mia totale sorpresa edonistica mi ha lasciato un'imbarazzante confusione di idee, spunti, commenti; potrei addirittura continuare ad ibitum l'elenco di motivi perché questo è un film bellissimo (di cui sopra).

A cosa servirebbe? Rovinerei la sbalorditiva sorpresa, l'ingenuo incanto a chi questo film imperdonabilmente non lo avesse ancora visto...

Per tutte le donne, madri, amanti, fidanzate non capite, lasciate, amate, per le donne che aspettano un bambino e il padre è fuggito, per le donne che recitano (soprattutto in piccole compagnie), per gli uomini che vorrebbero diventare donne e si travestono... Per mia madre.

Albano Ricci

A Parigi per quasi due miliardi! IL DANTE DI FOLIGNO

Se la notizia della vendita di un libro per circa 200 milioni ha suscitato stupore, come riferirli in un mio precedente articolo (vedi "L'Eturia" n. 13 del 15 luglio 1999), ALDO MANUZIO ecc.) questa volta la cosa è stata ancora più straordinaria. Il 16 giugno 1999 a Parigi Hotel Piasa-Drouot Richelieu salle 11, ad una pubblica Asta è stata aggiudicata la Prima edizione della Divina Commedia per un miliardo e settecento milioni circa.

Esistono in Italia solo quattro esemplari completi di questa rara "Editio Princeps".

Nel 1472, la Commedia di Dante il libro dei libri, e libro Europeo per eccellenza, fu appunto stampato a Foligno per la prima volta.

Grande fu il merito di questo piccolo centro Umanistico che collaborò all'impresa Editoriale del tipografo tedesco Johann Neumeister.

Il primo libro a stampa Italiana è il celebre "Lattanzio" stampato a Subiaco nel 1465, solo sette anni prima del Dante di Foligno.

Il Poema dantesco, per numero di manoscritti esistenti e di edizioni e stampa è secondo solo alla Bibbia. Sembra che questo Dante sia stata l'ultima copia esistente ancora in una collezione privata, ed è molto difficile che ci possa essere in tempi brevi una seconda possibilità di acquisto.

Ma parliamone un po'. Il prezioso volume proveniva da una collezione fiorentina di quasi 100.000 volumi raccolti dal barone Landau-Finally intorno alla metà dell'Ottocento.

Il Barone, emissario dei Rothschild si stabilì a Firenze e oltre alla Biblioteca costituì una eccezionale Raccolta d'Arte del Rinascimento.

Secondo il Mambelli, massimo bibliografo di Dante, nel 1472 furono stampate altre due edizioni.

Una a Mantova e l'altra a Jesi fatta completamente da un italiano; Federico dei Conti di Verona che finì in prigione per i debiti contratti e morì poco dopo. Il Dante di Foligno è comunque il primo dei

tre e pertanto quello di maggior fascino e riferimento.

Sempre secondo Mambelli, che pubblica i suoi "Annali delle edizioni dantesche" nel 1931, furono stampate 300 copie e gli esemplari superstiti oggi esistenti in Italia e all'estero, presso biblioteche pubbliche e private sono circa 40 complessivamente. Nel 1874 un esemplare fu venduto a Faenza per 2500 lire; nel 1890 a Parigi per 2700 franchi e nel 1925 in Italia una copia ha raggiunto le 250.000 lire!

Ma torniamo al nostro esemplare di Parigi; era in buono stato ma con una grave lacuna. Mancava il foglio 10, sostituito da una copia fotomeccanica molto bella ma pur sempre falsa.

Questa integrazione è avvenuta alla fine dell'800 voluta sempre dal proprietario barone Landau che la fece stampare su un foglio di carta bianca originale del 1472 uguale a quelli usati in Foligno che il facoltoso Barone riuscì a trovare con abilità e fortuna irriferribile. L'inchiostatura della stampa però risultò un po' più debole.

Il resto era l'unico modo, poiché non esistevano al mondo esemplari completi in vendita.

Il procedimento fu effettuato a Parigi dal francese Gillot che fu l'inventore di questa costosissima tecnica chiamata appunto gillottage.

A questo punto viene da chiedersi che prezzo avrebbe raggiunto se fosse stata completa e quali nazioni, Biblioteche o Istituti prestigiosi sarebbero intervenuti innalzando il prezzo alle stelle. Termine l'articolo con una piacevole conclusione. Di più non posso dire ma questo Dante di Foligno è tornato in Italia.

E' stato aggiudicato ad un collezionista italiano come è stato comunicato dai Commissaires priseurs piasa di Parigi.

Bibliomania o bibliofilia?

Il confine è molto vago, ma una cosa è certa, che non sta a nessuno di noi giudicare cose che non appartengono al nostro mondo e alla nostra vita.

Paolo Gnerucci

CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM

Plazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563

Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

CAMUCIA

Duro atto di accusa di un ex componente del gruppo canoro contro la parrocchia

“IL CORO NON SI E’ SUICIDATO, E’ STATO MASSACRATO”

Leonardo Diacciati, stimato e attivo promotore di iniziative volte al coinvolgimento dei giovani nel mondo cattolico, questa volta è furente: ha chiesto e ottenuto di comunicare, attraverso il nostro giornale, le sue convinzioni e le sue valutazioni a proposito di un fatto che ha riguardato il mondo cattolico locale, un mondo di cui si sente a buon diritto espressione attiva ma che in alcune circostanze non riesce proprio a comprendere. Ma qual è la vera origine di questa forte e decisa indignazione? Contro chi sono rivolte le sue non certo tenere accuse? Vediamo di ricostruire la storia: fino a qualche mese fa, le celebrazioni liturgiche domenicali della parrocchia di Cristo Re di Camucia, erano regolarmente allietate dalla presenza di un coro che in ogni occasione cercava di coinvolgere i fedeli attraverso i canti di accompagnamento alla Santa Messa.

Il gruppo di giovani, affiatato e motivato ad operare esclusivamente da ragioni di volontariato, godeva di numerose attestazioni di stima, soprattutto da parte dei fedeli, anche per la costanza e la sostanziale onnipresenza dimostrate ormai da più di un decennio.

Improvvisamente questa armonia fondata sulla continuità si è spezzata e la parrocchia si è ritrovata priva di questa preziosa risorsa, una delle poche, a Camucia, capaci di

aggregare i giovani all'insegna della fede e della preghiera.

Ufficialmente le ragioni di questa privazione vanno ricercate in una rinuncia congiunta e volontaria



di tutti i componenti e non in un manifesto allontanamento da parte del parroco, ma e proprio a questo proposito che Leonardo Diacciati, ex componente del gruppo, vuol dire la sua: *La verità - spiega a l'Etruria - è che la parrocchia non solo non ha valorizzato questa risorsa, il cui valore è evidente proprio ora che è venuta meno, ma ha costantemente tenuto nei suoi confronti un atteggiamento di sufficienza, quasi di disprezzo. Alla nostra richiesta di circostanziare*

meglio le accuse, il Diacciati ci ha risposto: *la condizione obiettiva di incompatibilità è stata dimostrata da pochi ma eloquenti fatti concreti: ogni volta che si è*

presentata in passato una occasione più ufficiale delle altre, come ad esempio, nel caso delle festività, il vero, unico coro di Camucia è stato costantemente e sistematicamente snobbato per dar la assoluta precedenza ad esterni. Non contesto - continua il Diacciati - la legittimità formale di una scelta organizzativa come questa, ma denuncio sul piano morale il mancato rispetto e talvolta anche la prevaricazione contro un gruppo di ragazze che,

nel tempo, hanno arricchito, non già impoverito la vita della parrocchia.

A far esplodere quella che era già da tempo una miscela esplosiva è stato un fatto specifico: per l'occasione delle celebrazioni per le prime comunioni, il coro, in assenza di una contraria manifestazione di volontà della parrocchia, si era organizzato per garantire al meglio la partecipazione ai riti, impegnandosi a fondo nelle attività di prova. Improvvisamente e senza ragionevoli motivi, il coro si è visto spodestato della sua prerogativa, perché sostituito dal canto di alcuni genitori dei bambini.

Nell'esercizio del diritto-dovere di cronaca, il nostro giornale ha ritenuto opportuno rendersi strumento di denuncia di una realtà che, oggettivamente impoverisce la comunità dei fedeli camuciesi. Sono state ritenute anche attendibili e circostanziate le denunce di Leonardo Diacciati che, per la sua storia personale e per la sua organicità al mondo cattolico non può certo considerarsi una fonte inaffidabile o, peggio, manovrabile.

La parola ora passa, se vorrà, alla controparte, in ossequio al fondamentale principio del contraddittorio, nei confronti del quale ci inchiniamo, come è doveroso. L'unica annotazione che ci permet-

tiamo di fare è che non sarà sufficiente, per difendersi efficacemente, aggrapparsi al dato, oggettivamente vero, della rinuncia volontaria dei componenti del coro.

Non si dimentichi mai la permanente valenza di un principio che,

mutuato dal diritto penale, vale e deve valere nelle relazioni umane, soprattutto in campo religioso: non impedire un evento che si ha l'obbligo (morale) di impedire equivale a cagionarlo.

Gabriele Zampagni

Noterelle... notevoli

a cura di Gino Schippa

SVEGLIATEVI SINDACI DELLA VALLATA

Dopo infinite segnalazioni è giunto il momento di passare a pressioni operative per sollecitare il dipartimento Beni Culturali Regionali ad attuare provvedimenti di conservazione dell'immenso patrimonio architettonico delle case leopoldine presenti nella Valdichiana aretina e senese. Siamo stupefatti di assistere al lento e inesorabile disfacimento!

Invitiamo l'Assessore a predisporre un piano di recupero con ricognizione e catalogazione delle strutture di maggiore pregio per l'inserimento in un progetto intercomunale sostenuto da una legge per la costituzione di un parco regionale.

SI ENTRA UNO ALLA VOLTA (sic!)

Ci offende come cittadini e come elettori progressisti entrare nel palazzo comunale e trovarci di fronte a porte sbarrate indicanti giornate e orari di accesso disegnati per le esigenze dei dipendenti. Questi impedimenti sono in contrasto con le norme della trasparenza e delle innovazioni sancite dai decreti Bassanini.

Se gli uffici pubblici sono al servizio dei cittadini, sono i dirigenti o i funzionari che devono sottomettersi (attraverso la riorganizzazione degli sportelli e alla tempestività delle risposte) ai sacrosanti diritti degli utenti.

DECORO DELLA CITTÀ

Anche se il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani è passato alla gestione della Cortona Sviluppo, che lo assolve, (a nostro parere) con la necessaria puntualità, ci sembra che il controllo del rispetto del decoro della città (la cui immagine deve apparire sempre e universalmente luminosa) brancoli nella confusione delle competenze.

In qualsiasi momento deve essere individuabile una figura di soprintendente e coordinatore, così come bene ha funzionato in epoca non lontana, che abbia l'autorità di rimuovere eventuali guasti ambientali: cocci e detriti abbandonati nelle piazze, pericolanti facciate e grondaie dei palazzi, fossi e bordi stradali intasati dalla vegetazione, segnaletica orizzontale fatiscente, servizi igienici trascurati, pali d'illuminazione rugginosi, contenitori insufficienti, inadeguati e così via...

Ripristinando, con nuove indicazioni, il regolamento d'igiene e arredo urbano, da far valere in tutto il territorio comunale, i cittadini potranno collaborare senza frustrazioni di fronte alle loro segnalazioni spesso, fino ad oggi, disattese.

CAMUCIA

Aperte le iscrizioni

SCUOLA DI DANZA CLASSICA E MODERNA

La danza è una poesia muta, la poesia una danza parlata. Grazie alla Associazione Culturale Scuola di Danza Classica e Moderna diretta da Stefania Gnagni e Maria Grazia Polezzi, questo antico detto di Simonide è ormai da molti anni una realtà vissuta quotidianamente da numerosissime allieve di Camucia e dintorni.

Nei giorni scorsi è stata

na "Principianti" ed "Avanzati".

Durante l'anno verranno inoltre organizzati stages e seminari di Danza con la partecipazione di ballerini professionisti, mentre le allieve verranno preparate con la cura di sempre per l'appuntamento clou della stagione, ovvero il Saggio di fine anno che si terrà presso il Teatro Signorelli di Cortona.

La segreteria della Scuola è contattabile per qualsiasi infor-

S. LORENZO

Problema dell'ordine pubblico

ASSEMBLEA

Il sette ottobre al Circolo Arci di S. Lorenzo si è svolta una assemblea della popolazione promossa da Mario Bocci, abitante in questa frazione, con all'ordine del giorno i problemi della microcriminalità.

Il motivo per cui questa assemblea si è svolta proprio in questa frazione è presto detto: numerosi furti si sono susseguiti in quell'area sicuramente facilitati dal fatto che la frazione si trova vicino alla superstrada Perugia-Bettolle e perciò diventa facile via di fuga.

Invitato il sindaco dott. Rachini è intervenuto portando con sé il Vicesindaco e diversi assessori.

Non ha potuto prendere parte all'assemblea, per precedenti impegni, il Capitano comandante la caserma di Cortona.

L'assemblea ha visto ovviamente il primo intervento del promotore Bocci che ha illustrato le cause che lo hanno indotto ad organizzare questo incontro pubblico; c'è stato successivamente un ampio dibattito con l'intervento di alcuni cittadini. Dal loro tono di parlare è risultata chiara la stanchezza di questa gente che la notte è costretta a fare la guardia alla propria abitazione per evitare questa microcriminalità. Alcuni si sono detti disponibili a creare le ronde armate. Hanno preso la parola il Sindaco ed esponenti

dell'opposizione del Consiglio comunale.

Il primo cittadino facendo un discorso generale sulla criminalità ha garantito l'interramento della Giunta di questi problemi specifici che investono tutto il Comune. Hanno ripreso la parola i numerosi cittadini presenti che hanno chiesto anche una migliore vigilanza sul territorio da parte dei Vigili Urbani, un migliore assetto della illuminazione sulle strade principali ed anche su quelle più interne.

Sono stati rivolti inviti pressanti all'Amministrazione Comunale a che affigga nelle varie frazioni gli avvisi relativi alla convocazione del Consiglio comunale con l'ordine del giorno in modo che la cittadinanza, se lo crederà, possa intervenire.

Per quanto riguarda i Carabinieri, il Capitano ha convocato il sig. Bocci per aver un quadro della situazione ed ha garantito anche lui un interessamento nei limiti (molto limitati) della loro possibilità.

Non sono stati affrontati altri argomenti di scottante attualità come il famigerato campo nomadi di cui tanto si parla e la non opportunità di smantellamento nel territorio dei posti di polizia ferroviaria e carabinieri. L'appuntamento l'assemblea se lo è dato fra 50 giorni per una nuova verifica con la Giunta comunale.



inaugurata la nuova sede della Scuola, in locali ancor più spaziosi e confortevoli ubicati nei pressi della stazione ferroviaria di Camucia, al n. 95 di Viale Regina Elena.

Le insegnanti, tutte diplomate alla Royal Academy of Dancing di Londra, stanno già tenendo le lezioni per l'anno scolastico 1999/2000, articolate in Corsi di Danza Classica "Propedeutica" (per bambine da 3 a 6 anni) e "Accademia" (da 6 anni in poi), e Corsi di Danza Moder-

mazione allo 0575/60.45.57 - 0575/62.056.

Nella foto: Il sindaco dott. Rachini, intervenuto all'inaugurazione, insieme alle Direttrici della Scuola.



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



winterthur

Winterthur
Assicurazioni

Agenzia di Camucia

Agente: Carlo Cianelli

Tel. 0575 63.05.91

Via. Q. Zampagni, 3 - Camucia (Ar)



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



■ MOQUETTES
■ RIVESTIMENTI
■ ALLESTIMENTI
■ PONTEGGI
■ RESTAURI

TECNOARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

CAMPACCIO

Nonostante le pressioni di vari cittadini

AUTO FUORI STRADA, NESSUNA PREVENZIONE

Varie auto sono scivolate ed hanno finito la loro corsa nel fosso che costeggia il muro di cinta della villa Farina. Questo accade spesso perché percorre la scorciatoia che da Cortona costeggia le Contesse giunge all'incrocio con la strada che porta a Mercatale o all'incrocio per Terontola.

Ormai sono in molti a percorrerla, molti anche non cortonesi e pertanto non conoscitori dei possibili pericoli che questa strada stretta e scoscesa può creare quando meno te lo aspetti.

Intanto l'intero tracciato è rimasto inalterato nel tempo con curve strette e a volte pericolose se non affrontate con la dovuta cautela e prudenza. Ma non sempre basta! Quando la giornata è umida o soprattutto quando è appena piovuto tutte le strade normalmente diventano più sdruciolevoli, ma questa in particolare lo è di più tanto che molto spesso chi giunge verso la fine della sua percorrenza si trova ad affrontare

questa curva che viene documentata dalle due foto con un briciolo di velocità in più. La curva chiude, per chi scende, a destra con un angolo piuttosto stretto tanto da



costringere l'automobilista a brusche frenate e a stertate non preventive. Come già è accaduto una certa quantità di automobilisti si sono dovuti fermare con il muso

sul fosso che è abbondantemente profondo e con la coda dell'auto proiettata verso le stelle. Sappiamo che vari automobilisti si sono lamentati presso il Comando dei

Vista la presunta non sensibilità da parte di chi vigila, questi cittadini si sono rivolti al giornale nella speranza che una maggiore evidenziazione del problema possa indurre chi ha il potere di farlo a realizzare una corretta prevenzione. Indipendentemente da questo, tenendo sempre presente che i Camucia soffoca nel traffico urbano, vorremmo proporre all'Amministrazione Comunale un possibile studio per rendere più accessibile ed agevole verso il colle questa strada e quella che congiunge Ossaia a Cortona, fermo restando che anche ad Ossaia c'è il grosso problema delle auto in sosta nei pressi della chiesa poste sempre in condizioni da determinare frenate improvvise, possibili incidenti e, speriamo mai, morti. Anche quello è un problema che non ha mai trovato soluzione no-



Vigili urbani chiedendo se non era opportuno provvedere in qualche modo al problema eventualmente dotando quella curva di un garde rail rinforzato. Ad oggi però ogni richiesta è rimasta inevasa. Ultimamente ha conosciuto il salto nel fosso un cittadino straniero.

nonostante la buona volontà dimostrata dai proprietari della Tufa che hanno creato a monte della chiesa un posteggio per le auto dei loro clienti. Nonostante ciò è molto più comodo lasciare l'auto lungo la strada anche se pericolosa.

UN NEGOZIO DI GENERI ALIMENTARI "IN" ... CAMUCIA

Tra la SS. 71 - Via Gramsci e Luca Signorelli - è ubicata in Camucia Largo Po: una piazzetta poco conosciuta, ma di notevole importanza per l'intenso traffico pedonale; oltre a congiungere questa due antiche ed importanti strade, permette agli abitanti del poggio camuciese di raggiungere il cuore del nostro paese: Piazza Sergardi. Si apre su questa quadrata piazzetta un negozio di generi alimentari tra i più caratteristici, in quanto è letteralmente stipato, stracolmo di cose ottime da mangiare.

Il proprietario Angelo Cortini, coadiuvato saltuariamente dai figli Roberto e Margherita, sbrogia velocemente nel servizio, ma la clientela è sempre numerosa. Ha una

faccio due etti?; senti questo prosciutto: è dei miei... capito? te ne taglio due etti, ho delle mozzarelle freschissime o ti faccio tre etti di quel pecorino come piace a te, ancora con la lacrima del latte, o preferisci del tonno tenerissimo o quelle belle e rosse acciughe?"

Insomma è tutto un frenetico darsi da fare, le mani frullano tra carte e salicce, salami piccanti e sottoli, la macchinetta delle cifre inesorabile scrive augurandoti una buona giornata; dal mattino presto sino alla tarda sera è tutto un correre, un consigliare, veramente un "servire il SUO pubblico".

Angelo è anche un ottimo cuoco, lo dico per esperienza, attento, preciso, riesce a dare perentori



parola per tutti (anche questo è il suo mestiere), è veramente cordiale, semplice, pieno di premure.

Taglia, incarta e... incarta, batte i "benedetti" tasti dei prezzi, concorrenziali si intende, ma sempre dolenti.

Il bancone è ricolmo all'inverosimile di "ogni ben di Dio"; ma spiccano tra tutte le cose i salumi: qui Angiolo eccelle.

Reclamizza ora questo, ora quello; ti invita, ti consiglia all'acquisto, ti infila i suoi genuini prodotti nella borsa della spesa o nel croccante panino. "Ho una soprassata magrissima, te ne

ordini agli aiuti, tiene tutto sotto controllo, offre un servizio eccezionale. Scaltrezza e capacità si coniugano benissimo in questa riccioluta figura, che è l'emblema dell'efficienza.

Allora tutto questo potrebbe sembrare pura e semplice pubblicità, ma Angelo non ne ha proprio bisogno, basta vedere la ressa nel suo negozio; invece vuole essere atto di riconoscenza alla professionalità, alla cortesi, alla signorilità e alla positività che Angelo offre veramente, questa volta "gratis", nella sua bottega.

Ivan Landi

La natura entra nella Galleria G. Severini

SARAH MIATT ESPONE

Il 23 ottobre, alla galleria G. Severini, si è conclusa felicemente la mostra dell'artista inglese Sarah Miatt. Questa, nata nel 1951 in Germania, si è subito trasferita a Londra dove ha compiuto i suoi studi artistici. In seguito, dopo un periodo trascorso in Olanda insegnando pittura, si è trasferita in Italia, più precisamente a Gignano.

Visitare le antiche cittadine dell'Italia centrale, parafrasando il noto romanziere americano Henry James (che fu costretto ad indossare occhiali da sole alla vista di Cortona e della sua campagna), significa immergersi in un delizioso bagno d'antica civiltà e tradizioni. La Miatt, infatti, al pari dei *Grand Tourists* Inglesi e Americani dei secoli scorsi, venendo in Italia è rimasta folgorata dall'abbacinante riverbero delle tradizioni e della natura; come loro, nelle sue opere, ha fissato il nostro paesaggio con gli occhi dello straniero, trasformando il consueto in desueto, il solito in insolito, l'ordinario nello straordinario. Colpita da una sorta di sindrome di Stendhal (che da americano qual era, senza storia, messo davanti ai prodotti della nostra antica civiltà, rimane estasiato), la Miatt rimane incantata di fronte alla solare luminosità della nostra tranquilla campagna che va a contrapporsi alla grigia nebbia della caotica Londra.

Il passaggio dalla grande metropoli al piccolo paese di campagna ha avuto visibile riscontro nella sua pittura: dai ritratti, dagli squarci di vita cittadina, dai nudi, è passata

ai paesaggi agresti; dalle tendenze astrattiste al naturalismo.

Il suo interesse è di fissare nella tavolozza gli olivi, i cipressi, le messi al cambiar delle stagioni, con rapidi tocchi di colore che rendono perfettamente le evanescenze luminose della nostra campagna. Talvolta riuscendo a raggiungere risultati armoniosi e pieni di vitalità, che posseggono una gioia recondita paragonabile per similitudine tematica all'*Inno alla primavera* di Virgilio, dove "il padre onnipotente Etere (il cielo) discende con piogge fecondatrici nel grembo della consorte lieta (la terra)"; talvolta riuscendo a sfiorare la banalità.

Molto spesso la rappresentazione del paesaggio è complemento, a volte anche con valore simbolico, di figure soggetto o di un ambiente architettonico. Altra cosa è quando il paesaggio come tale viene rappresentato per l'interesse estetico ed emotivo, suscitato dai valori formali ed espressivi suoi propri: la spazialità, il colore, la varietà degli aspetti suscitano facilmente stati d'animo diversi, dall'orrido all'idillico.

Le opere della nostra pittrice appartengono a questa seconda categoria: non ci sono quasi mai figure umane, ma solo segni dell'effimero passaggio dell'uomo che attestano la sua presenza-assenza, quali gli attrezzi da lavoro o una sedia. In questo modo il paesaggio acquista piena autonomia, valore e vita, propri di una categoria di paesaggi dell'arte.

Marco Caterini

↓ della poesia

Parafrasando Orazio (odi I-9)

Consigli a Sergio Taliarco¹

Guarda come s'aderge bianco per l'alta coltre di neve il Sant'Egidio, la selva affaticata che non sostiene il peso e i fiumi che per gelo pungente s'arrestano. Combatti dunque il freddo gettando sopra il fuoco la legna in abbondanza: attingi il vino schietto, versalo di quattr'anni dall'anfora chianina, o alunno di Tafia!¹ E' sacrifica il resto a tutti i santi Numi, poiché calmaro i venti che nella nostra valle

squassavano i cipressi e gli argentati ulivi.

Quale sarà il domani non chiedere al destino, né quanti giorni ancora concedere ti puote. Scordati i dolci amori, consolati con canti e lievi danze e suoni; né più cercar tu dei gli amabili sussurri nell'amorosa notte, convegni all'imbrunire, ma lunga una berretta la sera metti in capo ed un coccio smaltato nel mobile notturno

1) Tafia la Musa delle commedie e degli atti unici Sergio Taliarco autore di commedie.

L.Brini

Campagna Toscana

Dal volume "Incantesimo" vincitore del premio "Medusa Aurea" dell'Accademia Internazionale d'Arte Moderna

Ha un fascino solenne la vecchia quercia a me cara, con i lunghi rami possenti che distende a protezione della casa incastonata sul pendio del colle dominato dall'austero profilo etrusco di Cortona. Ai piedi della città millenaria, regalmente adagiata sulla vetta in religiosa simbiosi con le nubi, si estende il verde mare d'erba della Valdichiana, generosa e opulenta, con i suoi giardini, gli ulivi, i cipressi, le vigne ed i frutteti. In lontananza, all'orizzonte, sopra le tegole antiche dei casali, nel cielo sereno si staglia la croce di ferro dell'Amiata, mentre giù, in basso, le azzurre acque del Trasimeno riflettono nell'aria i bagliori iridati dell'arcobaleno. In questo prezioso angolo di campagna toscana la natura, esaltata da una magica miscela di profumi e di colori, espone la sua bellezza ancestrale permeata d'una misteriosa sacralità che il tempo non è riuscito a violare. E all'imbrunire, quando il sole tramonta in una scia di fuoco oltre la corona di torri del monte, sulla mia anima alla ricerca della fede si addensa l'infinito, in un alone di mistica quiete che mi fa sentire più vicino a Dio.

Sergio Rossi

IMPRESA EDILE
Mattoni
Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPIDA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

TORRENTE NICCONE, LE POLEMICHE PER ALIMENTARE IL TRASIMENO

Il torrente Niccone, quel breve corso d'acqua che finisce nel Tevere e taglia in due questa vallata ponendosi nel suo primo tratto fra l'Umbria e la Toscana, è divenuto in questi giorni un argomento di vasto interesse che coinvolge varie amministrazioni e gli abitanti delle due opposte sponde. Di esso si sta parlando e discutendo con l'accesso fervore della polemica poiché secondo un

progetto delle Autorità di Bacino che tutelano il Trasimeno, questo torrente, nonostante rimanga in secca almeno cinque mesi l'anno, dovrebbe servire ad innalzare il livello del lago, che a quanto si dice avrebbe bisogno di un metro e mezzo in più.

Sull'opposizione al progetto si sono schierati i Sindaci di Umbertide, Lisciano Niccone e Cortona, i quali, sostenuti anche dagli ammi-

nistratori tifernati, fanno rilevare in primo luogo che i 13 centimetri d'acqua prelevati dal Niccone non servirebbero nemmeno a compensare la quantità che evapora dal lago nei mesi caldi. Poi - ciò che più conta - viene messo in evidenza il fatto che l'impoverimento del torrente potrebbe causare nella valle conseguenze nefaste sugli attingimenti d'acqua e per-

tanto un disastro ambientale dell'ecosistema e un grave colpo per l'economia prevalentemente agricola della zona.

Uguale disapprovazione viene naturalmente espressa pure nei confronti della parte aggiuntiva dello stesso progetto, secondo cui, dopo la captazione idrica dal Niccone, l'Autorità di Bacino intenderebbe risolvere la crisi del

lago togliendo acqua anche dal torrente Nestore, nella zona di Trestina, e poi dal Tevere nel tratto di Città di Castello.

Terza soluzione per il problema del Trasimeno, avanzata come proposta da parte di amministratori e politici dell'alta Umbria,

potrebbe diventare quella di avallarsi della diga di Montedoglio impegnando il torrente Niccone quale adduttore del lago. Ma i competenti Comuni della Valtiberina toscana per ora dicono assolutamente di no.

Mario Ruggiu



Un altro libro di poesie di Carlo Bagni

“L'IMMAGINE BLU”

Edito da Del Bucchia, è da poco uscito in libreria “L'immagine blu”, l'ultimo lavoro di Carlo Bagni. Che dire di nuovo di lui, che già non sia stato detto o scritto: ho paura di cadere nell'ovvio e nel banale, di non rendergli tutto il merito al quale ha diritto. Una cosa è certa: Carlo è poeta vero, in un certo senso è nato poeta, con quell'aspirazione perenne dei poeti di tutti i tempi che è quella di farsi capire e di comunicare e non già quella di meravigliare o scandalizzare.

La sua poesia è scritta per essere capita, vissuta in cuore come un sortilegio, sofferta nella continua ricerca di un estuario fantastico, lo sgorgo canoro di sensazioni, riflessioni, ansie, malinconie, esaltate fino al parossismo. E' così, anche per quest'ultima sua opera di poesia (la prossima uscita sarà “I sogni riaffiorano dal mare”, un racconto lungo edito dalla stessa casa editrice, in quale il senso delle cose e della quotidianità della vita è visto attraverso i respiri del mare, in cui i suoi sogni affondano, per poi dispiegarsi verso la realtà umana e naturale, e nel cui silenzio cercherà di trovare la verità del mondo). Anzi lo è di più, perché essa, oltre a concedere intatta tutta la gamma di tonalità e sfumature romantiche e intimiste che hanno rappresentato nella sua lunga attività d'artista la linfa essenziale del suo canto, è anche comunicazione nuova. Con precise e peculiari caratteristiche, per certi versi distaccate da quei canoni di realismo

lirico che suggestionarono le sue opere giovanili, anche se di quelli ha mantenuto intatta tutta la sua spontaneità.

Qui, il messaggio che viene inviato è meditazione e metafora molto più che nelle opere precedenti, e nel contempo è immediatezza di comunicazione e di immagine, filtrate da quel particolare sentimento che per il nostro Autore è la nostalgia. Nostalgia che non è mai stato d'animo inerte e inoperoso, né rimpianto struggente e malinconico per fatti trascorsi e quasi sempre lontani nel tempo, ma fervore, slancio vitale, “sorgiva d'anima che origina ruscelli malinconici”.

Una nostalgia che, proseguendo nella metafora, diventa azione, sorgente di una vita che dà significato ad ogni opera e ad ogni tempo, fino a trasformarsi in ogni cosa e in ogni essere, come quell'attività fondamentale che tutto comprende e che dà ad ogni essere un significato: l'atto di amore, e in particolare, questo splendore di donna cantata e vissuta con gioia totale e corrisposta. Il tutto, attraverso un canto che, senza più certe sue frequentazioni giovanili con la poesia di Prévert, e senza certe sfaccettature della poesia crepuscolare, ritrova qui, accesa e vigorosa, la melodia “nerudiana” per le parole e i simboli dell'amore. Permeato di quella forza, quella genuinità, quella freschezza di sentimenti, di intuizioni e di emozioni, che lo legano in maniera profonda e indelebile ai valori della vera, grande poesia.

E.S.

CISL VALDICHIANA

Il Sindicato Cisl, che da anni è presente nel territorio della Valdichiana, comunica di aver ristrutturato e migliorato la sua presenza in loco. E' presente nel comune di Cortona, nel Centro storico il sabato mattina in via Dardano, 5 e a Camucia in via dell'Esse, 40 i lunedì, martedì e giovedì mattina, mercoledì pomeriggio; a Castiglion Fiorentino nelle mattine di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì e di martedì pomeriggio, in corso Italia, 82; a Foiano della Chiana la Sisl è aperta il lunedì e giovedì mattina, il martedì e venerdì pomeriggio, in via delle Resistenza, 28.

I servizi della Cisl sono a disposizione di tutti gli iscritti e non, dei pensionati e di quanti hanno necessità di assistenza, difesa, assicurazioni, vertenza individuali e collettive, cause di lavoro.

TANTA PASSIONE CIVILE

Egregio sig. Mario Ruggiu, è sempre con vero piacere e interesse che mi appresto ogni volta a leggere su “L'Etruria” i suoi servizi da Mercatale. Ed è proprio perché la passione civile accompagnata dalla profonda conoscenza del territorio che mi rivolgo a Lei per puntualizzare una questione che anche a me sta molto a cuore, una questione che più volte negli ultimi tempi è stata affrontata dal periodico cortonese: si tratta della paventata chiusura del Presidio dei Carabinieri di Mercatale.

Prima però di specificare i motivi di questo mio intervento è opportuno che io riporti brevemente la cronologia degli avvenimenti. A seguito di un approfondito lavoro di informazione, ricerca e preparazione, nel luglio scorso il sottoscritto presentò una mozione al Sindaco che mirava ad impedire la chiusura della Caserma dei Carabinieri di Mercatale, dato che da informazioni in mio possesso risultava in pericolo. Sempre nel luglio tale notizia veniva riportata con grande spazio nel Corriere di Arezzo. Nel numero di agosto de “L'Etruria” pure Lei, molto onestamente, chiariva che “l'allarme di questa paventata eventualità... è stato dato in consiglio comunale mediante una mozione del consigliere di Alleanza Nazionale Fabio Faltoni”. Con mia evidente soddisfazione, a fine settembre, dopo due mesi circa dal mio grido di allarme, il parlamentino cortonese approvò all'unanimità la mozione in difesa del Presidio dei Carabinieri. Proprio in questa occasione, però, il Partito Popolare, pur avendo già votato a favore della mia proposta, presentò, con mia grande meraviglia, una mozione che riproponeva esattamente quanto da me sollevato due mesi prima e che proprio quel giorno veniva approvato da tutto il Consiglio Comunale (P.P.I. compreso). In quel momento giudicai la mossa del collega mercatalese tardiva e inutile, a meno che non si volesse maliziosamente considerarla di pura propaganda politica.

E veniamo a ora. Non so se, tranne Lei, la questione sia sentita come urgente e grave dagli abitanti di Mercatale, ma Le comunico che il sottoscritto in questi tre mesi non è stato interessato da nessuno del posto, magari per sentirsi chiedere chiarimenti, per partecipare ad incontri, raccolta di firme, petizioni o quanto altro necessario in questi casi. Nessuno del luogo cioè mi si è rivolto per affian-

carsi all'attività che il Sindaco ha promesso di mettere in piedi per cercare di risolvere il tutto.

Dai Suoi articoli mi sembra infatti che al momento niente sia stato realizzato nel paese per scongiurare la chiusura del Presidio. Spero di sbagliarmi, spero cioè che i due consiglieri di maggioranza del posto si stiano attivando al meglio per evitare il nascere di un serio problema sicurezza.

Io farò quanto nelle mie prerogative per evitare che a Mercatale venga chiusa la Caserma, ma mi piace puntualizzare e ricordare ai lettori più distratti che tutta la questione è stata sollevata dal sottoscritto anche se forse, al momento, altri si sono appropriati, almeno in loco, di una questione portata in Consiglio da Alleanza Nazionale quando ancora nessuno o pochi a Mercatale sapevano il rischio. Pur riconoscendo che problemi del genere vengono risolti da un lavoro di gruppo che coinvolge necessariamente una pluralità di figure (Sindaco, Consiglio Comunale, Arma dei Carabinieri, cittadini), se tale problema troverà una positiva soluzione si dovrà anche, me lo lasci dire, alla tempestività di un consigliere di AN che, forse cogliendo di sorpresa i due rappresentanti politici locali della maggioranza, è riuscito a portare agli onori della cronaca quanto in oggetto.

Anche se è facile comprendere il disappunto di chi, pur abitando a Mercatale e pur sedendo in Consiglio Comunale nei banchi della maggioranza, si è visto anticipare da un rappresentante dell'opposizione di un altro paese, non trovo giusto come si voglia troppo spesso non “Dare a Cesare quel che è di Cesare”, ma si cerchi sempre di sfruttare il lavoro e i meriti di altri.

Egregio sig. Mario Ruggiu, la ringrazio per l'attenzione e Le confermo la mia disponibilità a qualsiasi iniziativa che venisse intrapresa a Mercatale per risolvere il problema sopra ricordato. Con i migliori saluti.

Fabio Faltoni
Comune di Cortona
Gruppo Alleanza Nazionale

VENDO & COMPRO
QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI.
PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Cortona 5 Km casolare in pietra, 300 mq con annesso, parzialmente ristrutturata. 1 ettaro terreno pianeggiante, vista Cortona. Tel. 0575/68.02.24 - OLD MILL

Affittasi monolocale per ufficio mq. 20 circa, via Nazionale 51 primo piano con ampio terrazza, libero dal prossimo gennaio. Tel. 0187/83.06.45 ore pasti (●●●)

Laureato Lettere e Filosofia impartisce lezioni materie letterarie e scientifiche (elementari, medie e superiori). Per informazioni telefonare allo 1575 60.36.01 - 0575 63.19.07; e-mail bvzg@technet.it (●)

Vendesi Renault Clio bianca, anno 1994, cilindrata 1200 con servosterzo, gommata di nuovo. L. 7.000.000. Tel. 0575/60.46.98 (●●●)

Vendesi Renault 21 turbo diesel fine 1992 in ottimo stato di carrozzeria e di motore con gomme quasi nuove. Prezzo interessante. Tel. 0575/60.32.06 (orario ufficio)

TESTO
per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

Molesini Cortona dal 1937

Gastronomia - Enoteca
Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32



FARMACIA CENTRALE

DR. VINCENZO LUCENTE

la Farmacia è sempre aperta anche di sabato dalle ore 9 alle 13 - dalle 16,00 alle 19,30
E' chiusa il giovedì pomeriggio

Prodotti Omeopatici

TEL. 0575 60.32.06
VIA NAZIONALE, 38 - CORTONA (AR)

IL POETA BISTONE

Rappresentava la parte di Cassiano nella Farsa intitolata: FUNERALI E DANZE (seguito dei DENARI DELLA LAUREA), e alla fine improvvisa il seguente scherzo.

di Filippo Fantacchiotti

Quande che da principio sò vinuto
E ch'ho visto quel citto 'ntù la bêra,
Pel gran delò, cche 'l core n'ha sintuto,
Cridio de 'nn arrivè manc'a stisèra:
Eppù questo birbon, becco-fugliuto,
faccia da morto quande che nun'èra.
Me batt'el petto e me dico de mêje
Che più lôcco tul mondo nun ce n'èje.

Che me burlète?, quand'arvèdo a chêsà...
Che tutti me darèn la chiucciumèlla!...
Verrèno 'ncontra cò la tórca acèsa,
Coi sioni del padò e la padèlla;...
E, a dilla, me l'hèn fatta troppo pesa;
Ah sì!... me l'hèn ficchèta troppo bella!
El nome de Cassièno unn'è più quello...
Me s'adatta più 'l nome de bacèllo.

E mò stò disgrazièto de figliòlo,
A dilla tutta comm'al confessore,
M'ha 'ndebbetèto, che 'nsina 'l padò
'Npegnè, perchè cridio fèr e un dottore...
Lascemè vè', che n'andari de vòlo
A 'fogamme, ch'ho un mèle 'n mezzo al core
Più per essere armasto frènguèllèto,
Che 'nn'è' perso 'l dottore o l'aochèto.

Allorquando il principio io sono venuto
E veduto ho quel figlio nella bara,
Pel gran colpo, che il cor n'ha ricevuto,
Nemmen giunger credeva a questa sera.
E poi questo bricon, becco-cornuto,
Faceva il morto mentre che non era;
Mi batte il petto e dico anche da me
Che più minchion nel mondo non ve n'è.

Che mi burlate? quando torno a casa
Tutti mi metteranno in canzonella;
Verranno incontro con la torcia accesa,
Suonandomi il paiuolo e la padella!...
A dirla, me l'han fatta troppo pesa!...
Ah! sì!... me l'han ficcata troppo bella!...
Il nome di Cassian non è più quello,
Mi conviene più il nome di baccello.

E or questo disgraziato di figliuolo,
A dirla tutta come al confessore,
M'ha indebitato sì, ch'anche il paiuolo
Impegnai, per voler farne un dottore.
Lasciami andar!, ch'è m'anderei di volo
Ad affogare: ho un male in mezzo al cuore
Più che essere rimasto corbellato,
Che aver perso il dottore e l'avvocato.

BISTONE

Encomia il Barellai per avere abbandonato il mestiere di calzolaro ed intrapreso quello di garzone in una bottega di caffè.

di Filippo Fantacchiotti

Sonetto a rime obbligate

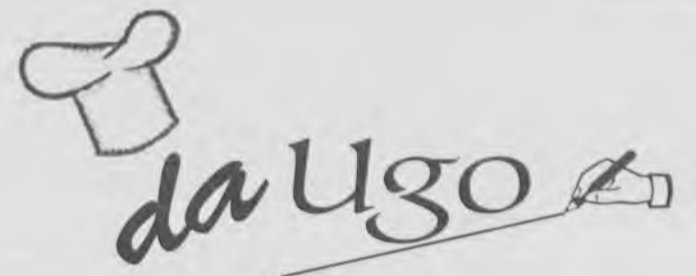
Per fè dda Còco a la Caffèttaria
Per mò 'l vatno lo porta 'l Barellèo,
E tra quanti n'ha sènti 'l Calendèo
Meglio de Lù nun pèr che ce ne sia.
Un fra tutta la gènta, che 'l dicia,
Ne fece lòda anco Busèo,
E dissi "NUN CRIDÌO CH'UN Calzolèo
CI ARISCISSE CON TANTA bravaria".
Hè fatto bène a smettere 'l mistièri
De c iabatto; e pu' crede' col frullino
Te fè più onò dde 'gne altro Caffèttièri.
Mò più, ch'hè misso la berretta rossa,
Al ditto de qualunque Cittadino,
Nun sè tròva chiuve', che ce ne possa.

Per servire al Caffè dell'Allegria
Per ora porta il vanto il Barellaio,
E fra quanti ha notato il calendaio
Miglior di lui non par che ve ne sia.
In fra tutta la gente che il dicea,
Ne fece una gran lode ache Busèo,
Che disse "Non credea che un Calzolaio
Vi riuscisse con tanta bravaria".
Hai fatto bene a smettere il mestiere
Di ciabattino; e, credi, col frullino
Ti fai più onor d'ogni altro Caffèttièri.
Or poi ch'hai messo la berretta rossa,
Al ditto di qualunque cittadino,
Con te non v'ha nessun che ce ne possa.

Donne in cucina

Mentre Ugo Battilani sta per concludere la sua rubrica di cucina, vorremmo provare a pubblicare altre ricette, questa volta scritte dalle nostre lettrici.

Sarà una Rubrica curata da voi. Scriveteci!



ZUPPA DI CIPOLLE

Affettate le cipolle sottilissime e mettele in tegame alto con burro già sciolto e fatele rosolare in modo che siano appena bionde, aggiungete acqua a sufficienza, sale, pepe e fatele bollire piano per circa una ventina di minuti. Mettete in una pirofila imburata del pane arrostito o crostini fritti, cospargeteli di groviera grattugiata, fatene due strati, versateci il brodo di cipolle in modo che tutto il pane s'imbeva bene. Cospargete l'ultimo strato con formaggio grattugiato e fate riposare per qualche minuto, servite caldo.

Dosi e ingredienti:

8 cipolle, 150 gr di groviera grattugiata, burro, sale, pepe, fette di pane arrostito o fritto nel burro o nell'olio.

LINGUA DI VITELLO AL VERDE

Lavate e scottate in acqua bollente la lingua di vitello per poterla spellare, quindi fatela cuocere in acqua salata nella quale metterete una cipolla staccata con chiodi di garofano, fatela cuocere e lasciatela freddare nel brodo di cottura.

Prendete un'acciuga pulitela bene, spinatela, tritatela e mettetela in una terrina, aggiungetevi un trito di prezzemolo, aglio, cipolla e la mollica di 1 panino inzuppato nell'aceto e mescolate con un cucchiaino di legno, amalgamando il tutto con olio.

Tagliate la lingua e disponetela in un piatto di portata, versateci sopra la salsa preparata e un po' di prezzemolo tritato e mettetelo in frigo fino al momento di servirlo.

Dosi e ingredienti:

1 lingua di vitello, 3 cipolline, 2 acciughe, 2 spicchi d'aglio, 1 panino, 2 chiodi di garofano, aceto, olio e sale.

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

LXXVI

Scribi e Farisei venneno 'n giorno
a trovèrè Gisù, ma 'ntul vedere
che i discepili che gne stèno 'ntorno
se ne vino a magnè senza lavèrè

prima le mène, forte 'l biasimòno
de 'n fèrè le su' usanze rispettèrè.
Ma Lu' rispose: "Nòne 'mporta 'n corno
de quel che fóra drento possa entrèrè:

entra 'nfatti 'ntul corpo e non 'ntul core,
e non pu' provochèrè seri danni.
Chel che da drento 'nceve scappa fuore

capèce è de portè tanti malanni:
è questo che fa l'òmo peccatore,
perché pu' prucurèrè frodi e inganni."

LXXVII

Girò ancora 'l Signor tant'altri pòsti
e a tuttje quanti Lu' prestò i su' aiuti;
quelli che l'accoglieno bèn dispòsti,
sia zoppi, cièchi, stroppi o sordomuti,

un pòco gne bastèa d'èssese acòsti,
de tutti i su' pechèti ravviduti,
per vedé' che i su' mèli più niscosti
'ntun batter d'occhjo l'èno ormèi pirduti.

Sempre la gente 'ntorno lu' ci avéa
a sinti' i su' discorsi a bocca aperta;
con calma e sicurezza preddechèa,

offrendo a tutti la salvezza certa.
Mentre che 'n giorno vino a Cesarea
a Piètro volle fè 'na grande offerta.



Lettere a L'Etruria

LETTERA APERTA AI MINISTRI della Sicurezza Sociale, dei Trasporti e delle Finanze

Sigg. Ministri, l'assegno di accompagnamento degli inabili è rimasto invariato, da molti anni, nel suo importo.

Da molti mesi, a causa dell'aumento del prezzo della benzina, ha subito una continua erosione.

Gran parte della esistenza della categoria è legata agli spostamenti (visite mediche, cure, interventi, svago...) con il mezzo privato.

Prescindendo dal diritto di ogni cittadino italiano ad avere l'analogo trattamento degli altri paesi europei in tema dei prezzi dei carburanti, ci sembra legittimo pretendere:

- 1) la diminuzione GENERALIZZATA delle imposte sui carburanti;
- 2) l'esenzione dal pagamento del bollo su un automezzo familiare al servizio dell'invalido indipendentemente dalle trasformazioni interne effettuate o non effettuate; se venissero a mancare questi presupposti sarà obbligatorio;
- 3) l'aumento dell'assegno di invalidità.

G.S.

La lettera che pubblichiamo è molto indicativa della situazione oggettiva che devono vivere i genitori che hanno dei bambini con dei gravi handicap.

Pur nella educazione della richiesta, c'è nel sottofondo un disagio per un genitore che segue con affetto e dedizione il proprio figlio, ma vede sempre più allontanarsi l'assistenza dello Stato.

Aumentano le tariffe, crescono i costi, diminuiscono i servizi. Questo purtroppo è la realtà che viviamo quotidianamente in questo particolare periodo dell'Italia.

Le proposte del nostro lettore hanno tutte un senso logico, anche se vediamo con difficoltà la possibilità di realizzazione di quanto da lui richiesto.

Non sarebbe male però che in conseguenza degli aumenti si aumentasse altresì l'importo che viene dato a sostegno dell'assistenza.

Sarebbe un togliere con una mano e dare con l'altra.

Ancora una volta a Palazzo Ferretti

LA SFINGE E L'ARTE GIOVANI

Ferretti in via Nazionale, una mostra di giovani artisti. E' una iniziativa sicuramente lodevole perché stimola e rafforza la voglia di arte in tanti giovani che diversamente potrebbero demolarizzarsi per la difficoltà di esporre e far rinsecchire la Musa artistica.

Queste opportunità invece danno vigore e nuove spinte anche alla stessa produzione perché è verosimilmente difficile

che ciascun giovane artista riproponga per l'anno successivo le stesse opere. E così sarà possibile verificare visivamente l'accresciuta maturità di ogni singolo giovane.

La mostra si è aperta il 29 ottobre e si concluderà il 7 novembre con un orario che vede a turno presenti gli artisti dalle ore 10 alle ore 13, dalle ore 17 alle ore 19,30 di ogni giornata. Sono tutti giovani noti

alcuni di quali in questo anno passato si sono già presentati al pubblico in altre occasioni ed in altri sedi. Segno dunque di una loro crescita che i visitatori potranno verificare recandosi nella sede dell'esposizione.

Espongono: Daniele Brocchi, Gabriele Cbi, Catia Libertori, Stefania Muggiano, Mauro Pelucchini, Gabriele Tondini, Andrea Vardi.



Per il secondo anno consecutivo il Circolo Culturale la Sfinge in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cortona organizza nel cortile di Palazzo

“MOSTRA DI LAVORI IN CORSO”

Studenti e docenti della Università della Georgia hanno esposto nelle stanze di Palazzo Casali a Cortona i loro lavori di pittura, scultura e fotografia. Molti i visitatori e altrettanto numerosi e lusinghieri i consensi registrati

Per tutta la giornata di domenica 24 ottobre sono stati esposti nelle stanze di Palazzo Casali i lavori autunnali dei docenti e degli studenti dell'Università della Georgia. E sono stati lavori di pittura, di scultura e di fotografia, alcuni dei quali

Jackon, Renee Jolissaint, Jacquelyn Lisenby, Susan Monahan, Bridget Murphy, Sarah Pogue, Stefany Santini, Melissa Sullivan.

Pittura: prof. Diane Edison Meghan Berschback, Caroline Brooks, Neil Burkey, Beth Cohn, Jennifer Cox, Leah Dillenback, Re-

nee Jolissaint, Christopher Kozarich, Carolyn Lange, Jacquelyn Kisenby, Clare Loughran, Erin McDermott, Sarah Pogue, Hillary Powell, Emily Schmidt, Stefany Santini, Laura Stone, Lauren Tordone, Danielle White.

Fotografia: prof. Claudia Smigrod Neil Burkey, Jessica Cheatham, Beth Cohn, Hunter Folck, Jacquelyn Griffin, Akiko Hirano, Rachel Jackson, Kristina Kesler, Carolyn Lange, Clare Loughran, Phaedra McDermott, Susan Monahan, Bridget Murphy, Robert Patterson, Phaedra Paulson, Laura Stone, Katherine Swanson.

Disegno: prof. David Young Meghan Berschback, Jessica Cheatham, Jennifer Cox, Joan Fullerton, Kathryn Hill, Akiko Hirano, Christopher Kozarich, Carolyn Lange, Jacquelyn Lisenby, Erin McDermott, Phaedra Paulson, Stefany Santini, Danielle White.

Acquerello: prof. David Young Joan Fullerton, Renee Jolissaint, Hillary Powell, Emily Schmidt, Katherine Swanson, Lauren Tordone.



in via di completamento, come sembrava precisare il titolo della stessa Mostra. Nonostante questo carattere, per altro solo apparente (in realtà non si può mai dire quale sia il tocco definitivo in un lavoro artistico), l'esposizione ha dato la sensazione che alla base di tutto ci fosse stato un grande impegno e, nella maggior parte dei casi, una evidente sensibilità artistica e una profonda ansia di novità; e questo vale sia per gli acquerelli, che per le pitture ad olio, per le sculture, i disegni a carboncino, per gli acquerelli e la fotografia.

Tra i ritratti, i paesaggi, le figure non poteva mancare Cortona con tutte le sue seduzioni: la chiesa del Calcinajo, Santa Maria Nuova, i portali di pietra serena, le piazze brulicanti di folla, i vicoli ... trattati con rispetto e talora con tenerezza nei colori soprattutto, impastati di affetto.

Che dire di quella Piazza della Repubblica, osservata dalla Loggetta? Un acquerello delizioso di Joan Fullerton nei colori come nel movimento armonioso di figure sottratte più alla fantasia e all'emozione che alla realtà. Oppure di quella Santa Margherita di Terry Rowlett tutta presa dal richiamo del cielo piuttosto che dal dramma del suo Arsenio ucciso, così come appare avvolta in una atmosfera di cielo. Ma in fondo tutti i lavori meriterebbero una recensione a parte e sicuramente elogiativa. Cerchiamo, in qualche modo, di rimediare pubblicando l'elenco di tutti gli espositori.

Scultura: prof. Tom Ashcraft Caroline Brooks, Neil Burkey, Jessica Cheatham, Hunter Folck, Kathryn Hill, Rachel Jackson, James Johnson, Kristina Kesler, Susan Monahan, Sarah Pogue, Emily Schmidt, Laura Stone, Melissa Sullivan, Katherine Swanson.

Stampa artistica: prof. Georgia Deal Jennifer Cox, Leah Dillenback, Camille Di Marco, Bridget Murphy, Robert Patterson, Phaedra Paulson, Hillary Powell.

Arti del libro: prof. Georgia Deal Meghan Berschback, Jessica Cheatham, Beth Cohn, Jacquelyn Griffin, Kathryn Hill, Rachel



VINCE “PALLINO” IL TORNEO DEI BALISTRARI

Il tempo non è stato all'altezza dell'iniziativa, ma la gente ha seguito con passione la manifestazione. Questa prima edizione ha dimostrato che è necessario continuare perché tutto giova alla crescita dell'Archidado

In Piazza “L. Signorelli”, il pomeriggio di domenica 24 ottobre, nonostante le incerte e talora proibitive condizioni atmosferiche si è svolta “la disfida nell'antica arte del sagittare con la balestra antica leggera”.

L'iniziativa, presa dal Consiglio dei Terzieri e realizzata con il patrocinio del Comune e in collaborazione con il Consorzio Operatori Turistici di Cortona, ha riproposto, coi tamburini e le chiarine, quell'aria di festa e di goliardia tipica delle grandi occasioni, mentre, con i colori dei costumi e degli stendardi, ha ingentilito e illuminato la cupa atmosfera di un ventoso pomeriggio tipicamente autunnale. Molti hanno seguito la gara ma soprattutto una folla di stranieri si è assiepata alle transenne per cogliere anche il più piccolo particolare della manifestazione dal carica-

mento della verretta al costume elegante e solenne delle dame.

Dopo una serie di confronti ad eliminazione diretta, in cui abbiamo visto centrare il bersaglio con grande bravura in diverse circostanze ora da messer Falco, ora da messer Afro,

ora da messer Nava..., la sorte e l'abilità hanno regalato la verretta d'argento a messer “Pallino”, al secolo Fernando Graziano del Rione di Via Roma, per la cronaca il Rione che vinse il primo Palio della Giostra dell'Archidado nel 1994.

NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.

Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633

Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

Una piacevole conferma

È ANDATO LETTERALMENTE A RUBA



In questi giorni abbiamo visto in edicola la rivista di studi storici “Storia e dossier”, del Gruppo editoriale Giunti; la rivista è andata letteralmente a ruba e solo prenotando è stato possibile acquistarla. Il motivo è semplice: alla rivista sono allegati dei testi di approfondimento, utili per chi volesse saperne di più ma anche per coloro che si avvicinano per la prima volta all'argomento.

Ma ecco svelato l'arcano del grande successo nelle edicole: il libro allegato al numero di ottobre, è “ETRUSCHI, UN ENIGMA RISOLTO”, scritto da Eleonora Sandrelli.

L'autrice è molto conosciuta a Cortona; ricopre l'incarico di Responsabile dei servizi didattici e culturali del Museo dell'Accademia Etrusca ed è Presidente dell'Associazione culturale AION di Cortona, per la gestione dei beni culturali. In questo modo ha occasione di lavorare spesso con gli alunni della scuola dell'obbligo e con gli studenti delle superiori, per avvicinare nel modo più attento e adeguato i giovani al territorio e alla sua storia.

Abbiamo incontrato l'autrice, per chiederle come è nata la

collaborazione con la rivista “Storia e dossier” e il libro sugli Etruschi.

Nelle sue spiegazioni troviamo profonda competenza ma anche tanta voglia di far partecipare gli altri delle sue conoscenze.

Dalle sue parole emerge una realtà ormai svanita nel tempo, e i luoghi e le pietre rivivono e si popolano di persone ritornate alla vita e sembra di avere davanti agli occhi una città ancora una volta abitata da Etruschi. La stessa impressione si diffonde dalle pagine del libro: gli Etruschi, non più un popolo misterioso, situato a metà tra la storia e il mito, ma persone reali, colte nella loro vita quotidiana.

L'autrice ha iniziato la sua collaborazione con la rivista “Storia e dossier” nel 1994, in quanto il prof. Guido Clemente, che la dirige insieme a Jacques Le Goff, è stato il suo relatore di tesi. La tesi di Eleonora Sandrelli porta il titolo “La donna e il sacro nella cultura greca” e ha colpito il prof. Clemente che l'ha invitata a collaborare per la rivista con articoli di approfondimento sugli Etruschi.

Quindi, all'inizio di quest'anno, la proposta di un libro dedicato agli Etruschi.

L'autrice inizia così la stesura, e la richiesta di un testo conciso ma nello stesso tempo approfondito, le impone di focalizzare gli argomenti, al fine di puntualizzare la situazione attuale degli studi e di proporre chiavi di lettura fondate sia sulle fonti letterarie che sui dati archeologici, affrancando questo popolo dalla ragnatela di luoghi comuni che spesso lo hanno avvolto.

Questi i capitoli del testo:

- 1) I misteri non misteri;
- 2) Da dove venivano?;
- 3) La questione della lingua;
- 4) L'incontro con Roma;
- 5) Il declino.

Il libro è completato dalla cronologia, da un'utile cartina e da una bibliografia, fondamentale per chi volesse continuare lo studio.

Dalla lettura si comprende

quanto sia diventata più complesso ed articolato il lavoro di chi si dedica alla ricerca storica, in quanto il lavoro di scavo è accompagnato dall'analisi delle fonti, che sono spesso basate non tanto su dati raccolti ma su tesi pregiudiziali utili ad una interpretazione “ad usum delphini”, dunque ben lontana dalla realtà dei fatti.

Altre scienze, come la paleozoologia e la paleobotanica, unite alla ricerca linguistica e allo studio delle religioni, contribuiscono alla ricostruzione storica, in modo da “...posizionare correttamente molte tessere in questo puzzle, dando indicazioni precise...”.

Il libro è estremamente suggestivo, perché la sua concisione lo porta a privilegiare argomenti fondamentali, offrendo così indicazioni di grande interesse, come brevi sprazzi di luce, che incuriosiscono e lasciano il segno.

Un esempio per tutti è dato dal caso famoso “libro della mummia di Zagabria”, riportato con la tensione di un racconto poliziesco, in cui gli studiosi trovano un testo etrusco sepolto con una mummia egiziana.

Inoltre il rapporto con Roma ed il declino della civiltà etrusca vengono interpretati dall'autrice come l'incontro di due modi di vedere la realtà: quello romano, razionale e funzionale alla formazione di un vasto impero, e quello etrusco legato indissolubilmente ad una religiosità diffusa, popolata di divinità ed entità da invocare per ottenere benevolmente e di cui verificare il favore attraverso l'arte divinatoria.

Due società dai valori contrastanti, che si sono condizionate ed hanno lasciato tracce ben visibili del loro incontro.

Dopo la lettura di questo libro, scritto con grande competenza e partecipazione da Eleonora Sandrelli, resta la curiosità di saperne di più ma anche la certezza di aver iniziato nel migliore dei modi il cammino verso la conoscenza di questi lontani progenitori.

M.J.P.

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Taverna Il Ghibellino
Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076

Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

UNA BUONA VENDEMMIA IN QUANTITA' E QUALITA'

L'Associazione Enologi Enotecnici Italiani, organizzazione nazionale di categoria che raggruppa e rappresenta il 95% dei tecnici vitivinicoli attivamente impegnati nel settore, di cui il 60% inquadrato con mansioni direttive in aziende private o cooperative, ha diffuso tramite comunicato stampa i dati definitivi della vendemmia 1999 relativi all'andamento qualitativo e quantitativo.

Certamente si tratta di un documento importante ed utile per quanti operano nel settore, ma anche per chi ama il vino e ne fa oggetto di particolari attenzioni economiche. Da tempo, investire sul vino, rappresenta un affare e il rapporto che viene dato fornisce indicazioni per gli investitori e per gli amatori che vengono messi in condizione di conoscere la quantità e la qualità prodotta.

La produzione italiana rappresenta al momento attuale il 21% di quello mondiale ed il 34% di quella comunitaria. Dall'elaborazione dei dati ISTAT risulta che la nostra produzione è di 75 milioni e 700 mila ettolitri, nel

periodo compreso tra il 1978 e il 1987, mentre cala a 59 milioni e 200 mila ettolitri se rapportata al periodo 1988/1997, per diminuire a 56 milioni di ettolitri (leggero



incremento rispetto al 1998) di quest'anno.

Questi dati confermano la

tendenza verso una graduale diminuzione della produzione che in parte è dovuta alle condizioni climatiche e meteorologiche che si sono verificate nelle ultime

campagne, ma certamente anche alla modificazione strutturale della superficie vitata.

Nel 1980 essa era di 1.227.000 ettari, nel 1985 è scesa a 1.022.000 e con il censimento del 1990 si sono registrati 971.000 ettari fino ad arrivare alla stima per l'anno 1999 che indica una superficie vitata di 820.000 ettari ed è prevedibile che in breve si scenderà a 700.000. Gli oltre 80 milioni di ettolitri di vino raggiunti negli anni '80 non sono più ipotizzabili; la produzione del nostro Paese è attestata intorno ai 55 milioni.

Da considerare anche che dall'applicazione del Regolamento CEE 1442/88, sono stati estirpati con contributo nel periodo 1988-1997, più di 100 mila ettari di vigneti.

Tornando nel vivo della questione diciamo che la campagna vinicola 1999 è stata una mezza delusione. Si sperava in una vendemmia a cinque stelle dopo le premesse della primavera, e quel risultato prestigioso, aspettato da tanti e che avrebbe chiuso in bellezza il millennio, è sfuggito di mano. Ormai le stime quasi definitive lasciano poco spazio all'euforia: la qualità è stata buona in linea generale.

Quantitativamente una produzione di circa 56 milioni di ettolitri con un leggero incremento rispetto al 1998. Andando a verificare la situazione locale ci accorgiamo che il +15% rilevato in primavera è diminuito nel tempo per mantenersi tra alti/bassi fino al termine della campagna.

Normale la ripresa vegetativa con un buon germogliamento che si è concretizzato in una eccezionale massa vegetativa e la fioritura e l'allegagione si sono sviluppate nelle migliori condizioni. Da un punto di vista qualitativo si può dire che la produzione tende al medio alto per i vini bianchi ed alto per i vini rossi e poteva senz'altro essere una vendemmia ai massimi livelli.

Tuttavia in alcune zone è sui livelli di ottimo ed in alcune di eccellente specialmente per le uve raccolte prima delle precipitazioni.

Francesco Navarra

I COADIUVANTI ENOLOGICI PER LA STABILITA' DEI VINI

Il progresso dell'enologia, necessario per rispondere alle crescenti esigenze qualitative dei consumatori, è legato sia ad una più approfondita conoscenza dei processi coinvolti nella trasformazione del mosto in vino, sia in un più razionale impiego delle attrezzature e dei coadiuvanti fisici, chimici e biologici a disposizione del tecnico.

Vediamo, quindi, di tracciare per grandi linee le caratteristiche di alcuni prodotti enologici di più largo impiego: la bentonite, il carbonio attivo e il caseinato di potassio. Una causa più frequente dell'intorbidamento e della formazione di depositi nei vini bianchi è la presenza in sospensione colloidale di proteine che con il tempo precipitano; ciò si verifica soprattutto nel periodo estivo in quanto la temperatura è una delle cause più importanti delle alterazioni proteiche.

Nel 1934 Saywell individuò in un materiale argilloso, chiamato bentonite, la singolare attitudine chiarificante e generalmente stabilizzante nei riguardi dei vini, grazie al suo effetto deproteinizzante. La sua principale azione nel mosto e nel vino è quella di eliminare le proteine termolabili, quelle cioè che per riscaldamento possono dare origine a intorbidamenti; altresì è particolarmente efficace nei confronti degli enzimi ossidativi, in particolare modo della tirosinasi, avendo quindi un modesto effetto sulla prevenzione della maderizzazione.

Ha dimostrato inoltre di avere buone caratteristiche chiarificanti, specialmente se opportunamente usata con gelatina e/o caseinato di potassio per favorire una reciproca flocculazione e sedimentazione. Altro coadiuvante è il carbone attivo e il suo impiego nell'industria enologica è una pratica in corso da anni grazie alle sue molteplici caratteristiche e cioè quella della capacità decolorante di mosti da uve bianche che rosse nella vinificazione in bianco, della capacità decolorante nei confronti dei vini bianchi maderizzati, consentendo l'eliminazione del colore giallobruno e dell'odore di ossidato. In genere l'azione dei carboni attivi decoloranti avviene essenzialmente nei confronti delle sostanze polifenoliche in modo non selettivo rispetto alle loro frazioni.

Vengono così eliminate sia i fenoli semplici che quelli polimerizzati responsabili del colore bruno; si riscontra inoltre, una certa azione anche sulle forme colorate e incolore degli antociani, le sostanze che impartiscono il colore ai vini rossi. Da ciò consegue il frequente utilizzo di tale coadiuvante nei trattamenti dei vini bianchi di colore troppo intenso, di quelli maderizzati, nonché dei mosti di uve rosse e vinificati in bianco in fase pre-fermentativa.

Oltre che sui polifenoli, il carbone decolorante interagisce con altre sostanze presenti nel vino; in particolare si riscontra una diminuzione delle sostanze proteiche e di quelle aromatiche. Come deodorante i carboni permettono di eliminare o almeno attenuare alcuni odori sgradevoli quali quelli delle muffe, di legno, di secco, di tappo, di pudrido, di mercaptano, di catrame. Altro prodotto che

svolge un ruolo importante nei confronti dei fenomeni ossidativi, è il caseinato di potassio. È un sale puro della caseina ed è ottenuto direttamente dal latte vaccino, è amorfo, di colore bianco o avorio e parzialmente solubile in acqua. La sua principale funzione è quella di conferire ai vini trattati una buona stabilità nei confronti della maderizzazione ma, soprattutto in fermentazione, è in grado di affinare il quadro organolettico del vino eliminandone odori impropri ed esaltandone le componenti di fruttato e di freschezza.

Svolge inoltre un'interessante azione nell'attenuazione del colore, nella cura dei vini già maderiz-

zati nonché nella prevenzione delle casse ferriche per assorbimento del ferro trivalente. F.Navarra



I consigli del farmacista

A proposito di ... alimentazione

A cura di Peter Jager

Importante ruolo delle fibre alimentari nella prevenzione di molte malattie

Seconda e ultima parte

RIDUCONO L'ASSORBIMENTO DEI GRASSI. CONTROLLANDO IL PESO

L'eccessiva presenza dei grassi nella dieta è collegata all'insorgenza di numerose patologie, dall'infarto cardiaco al diabete, dalla gotta all'ipertensione, dalla formazione di coaguli e di trombi nei vasi sanguigni fino allo sviluppo di tumori. D'altra parte, diminuire l'assorbimento intestinale dei grassi è un obiettivo che non è sempre facile da raggiungere. Le fibre vegetali possono dare un notevole contributo in questa direzione. Gli effetti migliori, a questo proposito, si possono ottenere incrementando l'assunzione di fibre idrosolubili (come le pectine) che si possono trovare in abbondanza nella frutta. Eccellenti risultati si possono avere associando alle pectine anche le fibre contenute nei fagioli, nelle carote e nei fiocchi d'avena.

Oltre a ridurre l'incidenza di malattie più o meno gravi, le fibre vegetali possono servire anche per mantenere con relativa facilità il peso corporeo entro limiti accettabili.

L'obesità non è tanto un problema estetico; l'obesità è invece soprattutto un problema sociale, considerato che un eccesso di peso è collegato a molte patologie come il diabete, l'arteriosclerosi, l'ipertensione, l'artrosi, i tumori. Le diete dimagranti che vengono regolarmente propagate dalle varie riviste e da tutti i mezzi di comunicazione sono accattivanti e prodighe di promesse. Il dimagrimento ottenuto, tuttavia, è ransitorio, è nella stragrande maggioranza dei casi quando addirittura non si verifica che, trascorso qualche tempo dalla sospensione della dieta, il peso raggiunto sia maggiore di quello iniziale.

Una riduzione del peso più lenta, e soprattutto un consolidamento nel tempo dei risultati ottenuti, sono obiettivi che si possono raggiungere aumentando l'assunzione di alimenti ricchi di fibre. Questi infatti sono meno ricchi di calorie, perché le fibre non vengono assimilate dall'organismo. Inoltre le fibre assorbono grandi quantità d'acqua e gonfiandosi nello stomaco inducono più precocemente il senso di sazietà. Le fibre, inoltre, accelerano il transito del cibo nell'intestino, abbreviando così il tempo della digestione e anche quello dell'assorbimento dei nutrienti.

DOVE SONO CONTENUTE

Le fibre sono contenute negli alimenti vegetali. Ricchi di fibre idrosolubili (solubili in acqua) sono, ad esempio, i legumi, le mele e gli agrumi; fonte principale di fibre non solubili in acqua è la crusca di grano (di cui è ricco il pane integrale). Le fibre idrosolubili assorbono elevate quantità di acqua e di liquidi e fanno aumentare il volume del cibo, favorendo il senso di sazietà. Le fibre non solubili rendono più veloce il passaggio degli alimenti attraverso il tubo digerente, risolvendo la stitichezza e prevenendo la formazione delle emorroidi.

ESEMPIO DI DIETA

Per aumentare in modo sostanzioso la quantità di fibre vegetali nella dieta non ci si può semplicemente limitare a consumare più frutta e più verdure. Questi alimenti, pur essendo indispensabili nell'ambito di una corretta alimentazione, contengono tuttavia una quota di fibre relativamente modesta se rapportata a quella fornita dai cereali integrali, dai legumi e dai semi oleosi (noci e mandorle).

Una dieta ricca di fibre, dunque, è caratterizzata da un modesto impiego di alimenti proteici di origine animale (carne, pesce, uova e formaggi), dalla presenza quotidiana di frutta e di verdure fresche, ma soprattutto dal regolare consumo di pane, pasta, riso e di altri cereali in forma integrale con l'utile complemento di qualche porzione di legumi.

Dr. Peter Jager - Casella Postale, 40 - 52044 Cortona (Ar)

Aiutiamo le piante

Cura e prevenzione



CALCEOLARIA

(C. Biflora, C. Gracilis)

Nome comune: Calceolaria

Forma: è una pianta biennale che presenta caratteristici fiori esotici a forma di borsetcina e in tutte le gradazioni cromatiche, spesso con punteggiature a colori contrastanti; altezza da 15 a 45 cm.

Provenienza: America Meridionale, Nuova Zelanda.

Condizioni ambientali di coltivazione: non ha particolari esigenze per quanto riguarda l'umidità, richiede una temperatura minima di 7° C e una massima di 20° C. È un gruppo molto vasto che comprende generi da coltivare in casa e da usare per aiuole e bordure all'aperto. Non spruzzare le piante quando sono in piena fioritura, perché i fiori potrebbero macchiarsi.

Moltiplicazione: per semina all'inizio della primavera o per polloni quando si rinvasano.

Acqua: il terriccio deve essere mantenuto umido durante la fioritura ed in inverno lasciarlo asciugare tra una bagnatura e l'altra.

Terriccio: terreno leggero, fertile ed acido, 4 parti di terra universale, 3 di torba acida, 3 di sabbia.

MALATTIE

- 1) Foglie coperte da muffa grigia.
- 2) Le piante più giovani si afflosciano e presentano marciume alla base.
- 3) Sulle foglie sono presenti insetti verdi o scuri.
- 4) La pagina inferiore delle foglie è invasa da piccoli insetti bianchi.
- 5) Le foglie più basse sono macchiate e accartocciate.

CAUSE

- 1) Responsabile è il fungo del genere Botrytis.
- 2) In questo caso sono responsabili i funghi del genere Pythium e Phytophthora.
- 3) I pidocchi delle piante o afidi attaccano le foglie.
- 4) Gli aleurodidi o moscerini bianchi sono sempre attaccati alla pagina inferiore delle foglie.
- 5) I nematodi, piccolissimi vermi molto diffusi, causano l'accartocciamento delle foglie.

RIMEDI

- 1) Irrorare con Vinclozolin.
- 2) Eliminare le parti ammalate e sostituire il terriccio e poi distribuire Clortalonil con acqua di irrigazione.
- 3) Trattare con Pirimicarb o Etofencarb.
- 4) Irrorare con Fenitrothion o Piretro.
- 5) Non esiste rimedio tranne che prevenire usando terriccio disinfectato.

Francesco Navarra

Contributo di Medici cortonesi alla prevenzione cardiovascolare

Il dott. Cosmi e il dott. Nasorri fra i partecipanti a una importante ricerca

Il 19 ottobre u.s. circa cento medici italiani, invitati dall'Istituto Mario Negri di ricerca in campo medico, si sono riuniti a Milano per discutere i risultati di uno studio durato più di cinque anni e condotto per la prima volta in Italia su un progetto di prevenzione primaria (P.P.P.) relativo agli eventi cardiovascolari acuti.

Siamo lieti di poterne dare notizia poiché nel team dei ricercatori convenuti nel capoluogo lombardo erano comprese le persone dei dottori Franco Cosmi, cardiologo all'ospedale di Cortona, e Roberto Nasorri, medico di base a Mercatale. Il risultato della ricerca - come ci ha spiegato lo stesso dott. Nasorri - ha messo in luce l'efficacia farmacologica dell'aspirina, la quale al di là del suo noto impiego sui pazienti già colpiti da infarto o da ictus (prevenzione secondaria), ha risposto assai positivamente quale mezzo preventivo (100 mg al giorno) anche sui soggetti che pur non presentando segni di malattia avevano almeno un fattore di rischio cardiovascolare. Festeggiando i suoi cento anni, questo popolare farmaco va dunque assumendo un ruolo di rilevanza sempre maggiore in uno spettro di importanti indicazioni che al suo nascere erano certamente impensabili.

Ciò che invece nella stessa ricerca si è rivelato privo di effetti è stato l'impiego antiossidante della vitamina E, raccomandato in passato sulla base di dati non sperimentali né controllati.

Ai dottori Cosmi e Nasorri va pertanto il più vivo compiacimento per il loro qualificato contributo nel campo di una ricerca, i cui risultati sono da considerare un effettivo passo avanti a favore della nostra salute.

M. Ruggiu

Convegno a S. Agostino

QUESTO BIMBO DI CHI È?

Sabato 20 novembre, presso la sala S. Agostino, il Centro di Studi di Psicologia Sistemica Relazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza organizza un incontro su questo tema con specifica di: "Comunità, madre, bambino: a chi appartiene il figlio".

Può sembrare a prima vista un argomento sul quale quasi tutti possiamo dare una risposta, ma scavando sull'argomento in questo incontro con l'Elia Pisani e Piero Coppo potremo trovare sicuramente delle argomentazioni diverse che non avevamo pensato e che ci potranno indurre ad una modifica del nostro comportamento di genitori nei confronti dei figli.

L'incontro è aperto alla cittadinanza che ovviamente è invitata a partecipare; molto spesso siamo abituati sull'argomento a delegare, la scuola, le organizzazioni sociali, i movimenti religiosi, deleghiamo ma non ci assumiamo probabilmente per intero le nostre responsabilità nei confronti del bimbo.

Ascoltare lo psicologo Pisani e il medico neuropsichiatria Coppo potranno essere stimoli per realizzare, come previsto dal programma, una discussione serena e concreta su tutte le problematiche e tutti gli aspetti relativi al rapporto appunto di comunità, madre e bambino.

Questo Centro di Studi di Psicologia ha la sua sede a Camucia ed è gestito dalle dottoresse Ginetta Matracchi, Maria Cristina Coppo e Giuliana Lacrimini, tutte psicologhe e psicoterapeute, terapeuta familiare.

Il Centro offre servizio di consulenza infantile e logopedia ed organizza attività di psicomotricità in piccoli gruppi ed interventi psicopedagogici e svolge attività diagnostica, attività psicoterapeutica, prevenzione sul territorio, formazione e aggiornamento del personale scolastico, consulenza per lo sviluppo delle competenze del personale scolastico, promozione per lo scambio di informazioni e conoscenze scientifiche.



C.A.L.C.I.T. "Cortona - Valdichiana" Comitato Autonomo Lotta contro i Tumori

Sede: Via Santucci, 17 - Tel. 0575/62.400

DONAZIONI DAL 1 AGOSTO AL 30 SETTEMBRE 1999

	Lire
Festa Paesana "Val di Pierle" Mercatale	565.000
Quote Sociali	105.000
Comitato Parrocchiale S. Maria Nuova (da Franca Paci)	50.000
Patrizia Moscato da Ric/n. 104	5.000
Fernanda Postiferi da Ric/n. 105	5.000
Vera Scartoni da Ric/n. 106	10.000
Elio Vitali da Ric/n. 107	40.000
Luciano Frescucci da Ric/n. 110	15.000

OFFERTE IN MEMORIA

	Lire
Stefania Segantini per Adelfo Pelucchini	4.000.000
Donato Vespi per Assunta Bucci in Vespi	277.200
I nepoti per Giovanni Brunori	150.000
Adriana Solfanelli per Wanda Solfanelli	200.000
Dipendenti CAM per Giovanni Meacci	160.000
Livio Santucci per Bruna Barbini	126.000
G.S. Pedale Lento per Ada Maccherini	100.000

TOTALE LIRE 5.808.200

Il Comitato partecipa al dolore delle famiglie e porge le sue sentite condoglianze.

Una iniziativa di grande valore umano e sociale prende l'avvio nella piccola frazione di Cortona

ADOZIONE A DISTANZA A MONSIGLILO

A Monsigliolo è nata una buona idea: progettare l'adozione a distanza di bambini del terzo mondo per garantire loro cibo, istruzione e solidarietà umana.

L'iniziativa ha preso le mosse il 10 ottobre scorso in occasione della tradizionale *Giornata della Fraternità* che quest'anno, per la prima volta, ha visto intervenire gran parte dei Gruppi di Volontariato operanti nel Comune e molti anziani e disabili, che per un intero pomeriggio si sono trovati accanto ai bambini e alle persone sane, quelle che con infelice espressione si dicono "normali", le quali si sono prese cura di loro consumando insieme il pasto e facendoli divertire con un piccolo spettacolo teatrale in dialetto.

"Tutto è cominciato la mattina alle 11 con la Messa celebrata per ricordare il 50° di presenza in parrocchia di don Antonio Briganti, nel corso della quale il Vicario Generale mons. Franco Agostinelli ha anche amministrato la Cresima a 9 ragazzi; e proprio durante la Funzione è stata annunciata l'idea, spiegando sommariamente le modalità di adesione e fornendo il nominativo di una persona che si occuperà praticamente della sua realizzazione.

La scelta di questa occasione non è casuale, ci è sembrato infatti molto simbolico unire questa iniziativa al convito fraterno e all'anniversario del parroco, un modo non effimero per testimoniare un autentico impegno di solidarietà che non svanisce la sera al tramonto, una volta chiusa la cucina e congelato anche l'ultimo ospite.

Questa volta no, non volevamo

davvero che tutto tornasse come prima, a una consuetudine fatta di indifferenza, di qualche formula di circostanza e di un vago pietismo, buono solo per mettersi la coscienza in pace pensando con questo di aver già fatto il proprio dovere.

Allora, per evitare questo pericoloso nemico che è il pietismo, Monsigliolo stavolta ha

possibile e non solo a Monsigliolo; il sacrificio sarà il minimo, infatti basteranno non più di due o trecentomila lire all'anno, una cifra che ai nostri occhi può sembrare perfino ridicola, ma che in paesi con economia di pura sussistenza saranno più che sufficienti per istruire e mantenere dodici mesi un bambino in condizioni dignitose e finalmente degne

desiderio di essere utili a qualcuno.

In questa forma di aiuto c'è inoltre un enorme vantaggio: il rapporto diretto con il bambino, cosicché noi possiamo sempre sapere, con certezza e personalmente da lui, in che modo sono impiegati il denaro e gli aiuti che inviamo, sarà possibile infatti scrivere al bambino, avere con lui uno scambio di idee e di informazioni, seguirne la crescita, lo sviluppo e i progressi nell'apprendimento, potremo avere la sua foto e inviargli la nostra, ci sarà un contatto costante e saremo quindi certi che nessuno abuserà della nostra generosità.

Monsigliolo non è certo il primo ad adottare simili iniziative, gli ha dato soltanto più risonanza perché ha scelto di farla coincidere con un anno importante per la sua storia: quello dell'anniversario del suo parroco, e l'ha proposto all'interno di un appuntamento tradizionale come la consueta festa del Volontariato, la sede ideale per una proposta come questa.

Per cui ci auguriamo che essa trovi nei nostri compaesani una rispondenza adeguata, almeno pari all'impegno che, mai come questa volta, hanno messo nella preparazione e nella riuscita della *Giornata della Fraternità*, contribuendo in ogni modo e generosamente, con offerte in denaro e con il lavoro di organizzazione.

Un buon seme è stato gettato e questo è ciò che conta, poi tutto verrà da solo.

Se questa idea per nascere ha avuto bisogno di un'occasione di festa, vuol dire che potrà presto camminare con le proprie gambe e fare molta strada.

E noi lo speriamo.

Alvaro Ceccarelli



preso il toro per le corna e ha lanciato una campagna di solidarietà fatta di gesti concreti e non di vuote parole.

Ci sono milioni di bambini nel mondo che, nessuna colpa se non il caso, ha condannato a vivere nella povertà assoluta, a non avere il cibo necessario, a non conoscere né giochi né libri di scuola; è una condizione che nega la dignità umana e viola i diritti primari della persona.

Contro questo scandalo noi invitiamo alle adozioni a distanza, a diventare "genitori di vite migliori", come è stato ben detto, e speriamo che l'appello sia raccolto da quante più persone

di un essere umano.

Per questo motivo ho scritto su "L'Etruria", altrimenti sarebbe stato sufficiente una campagna di sensibilizzazione diretta solo agli abitanti del mio paese, ma sappiamo che c'è un enorme bisogno, per cui il sostegno a queste azioni di solidarietà non è mai troppo ed è sempre il benvenuto da dovunque venga.

Monsigliolo ha già l'indirizzo di un'Organizzazione che si occupa di seguire e istruire i bambini, ma ci sono centinaia di altre "O.N.G." (Organizzazioni Non Governative) e Missioni Cattoliche che possono provvedere a queste adozioni in Africa come in America Latina o in Asia e ora anche in Europa, e non sarà difficile trovarne il recapito.

La Caritas di Cortona, ad esempio, segue da anni le adozioni in un paese dell'Albania chiamato Elbasan, e tutti coloro che desiderano contribuire possono prendere contatti con questa Struttura: è facile e sicuro, a dispetto di quel che si dice in questi giorni.

Ma naturalmente non mancano altre possibilità, basta solo avere un po' di buona volontà e il

OPERE DI BENE

L'Associazione di Volontariato A.I.D.O. di Cortona, con sede a Camucia, piazza Cristo Re n. 8, vuole evidenziare in modo significativo la prima donazione di organi che è stata effettuata sul territorio cortonese. Esistono persone che hanno dato testimonianza attiva e costruttiva per una nuova cultura della donazione, che è sinonimo di generosità e forte senso civico.

E' nostra intenzione intitolare il gruppo comunale di Camucia alla memoria di don Luigi Folesani, primo donatore di organi sul nostro territorio.

Don Luigi, attraverso l'opera del fratello sarà pertanto ricordato anche dalla nostra Associazione che vuole così rendere omaggio ad un personaggio semplice, umile e sempre desideroso di offrire il suo contributo per il prossimo.

L'Associazione A.I.D.O. vuole inoltre ricordare in un modo costruttivo e meritorio il contributo che molti cittadini hanno voluto rivolgere all'Associazione in ricordo di persone care scomparse.

In questi giorni è stata consegnata all'Ospedale di Cortona una poltrona-relax per aiutare i familiari o amici a trascorrere il tempo dell'assistenza al malato, in un modo più confortevole.

Il dono è stato possibile effettuarlo attraverso il contributo pervenuto all'A.I.D.O. in memoria di Antonia Angori in Guerrini, effettuato da familiari; dai dipendenti e in particolare dagli autisti del Comune di Cortona, dagli insegnanti ed alunni della scuola materna di Montanare, dalla scuola elementare di Pergo, dall'I.T.I. "Galileo Galilei" di Arezzo e dalla sig.ra Franca Millarini in memoria di Massimiliano Brundi. Dai dipendenti dell'Istituto Tecnico Agrario "A. Vegni" - Capezzine in memoria di Livia Brocchi in Landi.

L'A.I.D.O. ringrazia ancora il dott. Mario Gazzini per il sostegno assicurato e la Sanitaria Maneschi di Camucia per il particolare servizio rivolto e per il prezzo di favore che ha voluto generosamente riservare in questa occasione.

L'A.I.D.O. coglie infine occasione per ringraziare alcune persone che non vogliono apparire sulla stampa, che hanno dimostrato di aver recepito lo spirito di donazione che anima questa Associazione che deve far superare antiche paure e cattive informazioni che mettono a volte in crisi anime generose rivolte verso la formazione di una nuova civiltà.

Ivan Landi
(Presidente A.I.D.O. Cortona)



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)



Gente di Cortona

di Loris Brini

CAVOLI E CHIAVI

ciò che avveniva entro la cerchia delle mura della città si sapeva tutto. Gli svaghi erano pochi, tra essi qualche rappresentazione teatrale, il piacere della conversazione familiare, specialmente nelle lunghe serate invernali e in certi casi, meraviglia delle meraviglie, una serata intorno ad un grammofono a tromba (quello dell'immane cane in ascolto della voce del padrone) con dischi di pezzi d'epoca, romanze e simili.

Anche allora i giovani avevano

necessità di muoversi e di sgranchirsi le gambe, di fraternizzare fra loro e per questo c'era il ballo, nel periodo di carnevale. Ma anche qui c'erano delle regole: niente altoparlanti, addirittura il suonatore di tromba metteva la sordina al suo strumento, perché chi si trovava nella sala non venisse rincitrullito dal chiasso, come avviene oggi nelle cosiddette discoteche, e potesse ascoltare le belle armonie delle canzoni dell'epoca, e le coppie di ballerini avessero l'opportunità di scam-

biarsi le loro opinioni, la loro felicità ed anche qualche proposta d'amore, che spesso faceva arrossire dal piacere le pudiche ed allora giovanissime nostre nonne e bisnonne; tutto questo sotto l'occhio vigile della gente e di almeno un proprio genitore... sì, perché una brava signorina non poteva andare al ballo da sola, pena il discredito della sua moralità. Altri tempi, altro modo del vivere civile! Meglio allora o oggi? Ognuno giudicherà facendo le sue riflessioni, soppesando i vantaggi e gli svantaggi delle due epoche. Una cosa è però certa, a quell'epoca non c'era la droga e nemmeno le stragi del sabato sera.

A quell'epoca c'erano invece due orchestre rivali che si contendevano il privilegio di allietare le serate danzanti: "La Moderna" che aveva la sua sede in quella via che allora si chiamava Salita San Francesco, ora via Maffei, proprio la dove la strada curva un po' a destra e l'altra "La Brillante" che invece aveva sede nel vicolo della Scala, su in cima, nel cosiddetto teatrino galeotti.

Ma, a questo punto è giunta l'ora di venire ai nostri "cavoli". Era tempo di carnevale ed era stata indetta una festa da ballo, credo alle "Stanze"; non mi chiedete se in quell'occasione fosse la "Brillante" o la "Moderna" a fornire il servizio musicale, perché non saprei cosa rispondere, infatti le mie informazioni non giungono a tanto, ma mi fanno presente invece che era intervenuto al ballo un distinto signore cortonese, del quale mi è noto il cognome che però non dico, padre di due giovani fanciulle, in qualità di vigile accompagnatore familiare.

La festa si svolgeva in mezzo a suoni ed in allegria, quando dopo un ballo, una delle figlie di questo rigido e distinto signore, si lignò con lui, facendogli presente che il ballerino con il quale aveva appena terminato la danza, non si era comportato bene, anzi si era avvicinato troppo e sì, insomma lei aveva percepito qualcosa di duro urtare contro il suo corpo.

Il distinto signore sdegnato affrontò con decisione il giovane impertinente, contestandogli quel comportamento licenzioso ed immorale.

Il giovane cercò di scusarsi dando ad intendere a quel padre infuriato, che la signorina sua figlia si era di sicuro sbagliata dicendo timidamente: - Forse ha sentito la chiave! - (a quell'epoca le chiavi di certi portoni di casa avevano dimensioni piuttosto voluminose, non c'erano ancora le Yale, ed erano di fabbricazione artigianale, le fabbricavano addirittura i fabbri).

A questo punto il distinto signore, in preda all'indignazione, si lasciò sfuggire la frase che divenne subito celebre e rimbalzò di bocca in bocca, di casa in casa nella buona società cortonese dell'epoca, infatti sdegnato e offeso per l'affermazione del giovane lo redarguì dicendo: "Così, lei intenderebbe insinuare che mia figlia non sarebbe in grado di distinguere una chiave da un cavallo!"



AVVIO AL 2000

Per tutto il 1999, vigilia del Grande Giubileo, dall'Eremo delle Celle di Cortona, una riflessione sul "Padre nostro", non tanto come invocazione a DIO PADRE quanto come evocazione della sua figura: quello che egli è in sé, quello che è per noi, quello che noi siamo per lui.

Prefigurazione di Dio "Padre"

(XIX)

La preghiera del "Padre nostro" non è il solo momento che ci rivela Dio come Padre e fissa le espressioni più opportune per parlare con lui. Ci sono infatti, fin dalle prime pagine della Bibbia, altre occasioni che prece-dono e preparano questa rivelazione, quasi messaggi cifrati che, solo nella "pienezza dei tempi" cioè colla venuta di Gesù Gal.4, 4, acquistano evidenza e pienezza di significato.

E' scritto nel Genesi che, al momento della creazione dell'uomo: "Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza" Gen.1.26 Testo che pone il problema perché Dio, solo in questa occasione, si esprima al plurale e non lo faccia in nessun altro passo dei testi biblici.

Nella "Bibbia Concordata" (traduzione accettata da Ebrei, Cattolici, Ortodossi e Protestanti) si dà la spiegazione che in qualche modo sono obbligati a dare gli Ebrei: "Questo plurale può indicare una deliberazione di Dio con la sua corte celeste", ma per i cristiani depositari e destinatari delle parole di Gesù: "Nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui a cui il Figlio vorrà rivelarlo" Mt.11.27 il testo "lascia intravedere in Dio una pluralità di persone" Bibbia Conc. p.24, in nota.

Non meno sconcertante è quando Dio, dopo aver parlato ad Abramo Gen.12,1-3, gli fa poi visita in forma umana: "Il Signore gli apparve presso il Querceto di Mamre, mentre era seduto all'ingresso della tenda sul caldo del giorno. Alzati gli occhi, guardò ed ecco tre uomini in piedi davanti a lui. Appena li ebbe veduti, corse incontro a loro e disse: "Signore mio, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, ti prego non passare oltre il tuo servo. Permettete che vi faccia portare un po' di acqua, vi laverete i piedi e vi riposerete sotto questo albero" Gen.18,1-5

La narrazione prosegue in forma in certo modo incoerente (e meraviglia che nessuno di coloro che ce l'hanno trasmessa ha cercato di correggerla). Infatti i tre personaggi da una parte si comportano come distinti: "mangiarono", "dissero", dall'altra diventano improvvisamente "l'ospite" che dice: "Tornerò fra un anno", poi "il Signore" che domanda ad Abramo: "Perché Sara ha riso?...Vi è forse qualcosa di difficile per il Signore?"

Abramo da parte sua, mentre accompagna "quegli uomini" per accommiatarli, parla non con i tre o con uno dei tre, ma semplicemente col "Signore" come fosse uno solo; e "Il Signore, come ebbe finito di parlare con Abramo, se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione".

Anche qui, chi non conosce quanto Gesù ha rivelato di sé, del Padre e dello Spirito Santo, è costretto a dare una spiegazione come questa: "Pare trattarsi di Dio che si manifesta in forma umana accompagnato da due angeli, la cosa tuttavia non è di facile soluzione. La tradizione primitiva sembra aver parlato solo di tre uomini, lasciando nel mistero la loro identità" Bibbia Conc. p.40, in nota. Mentre invece, per chi accetta da Gesù il mistero di un Dio unico in tre distinte Persone, l'apparizione ad Abramo, colle sue apparenti contraddizioni, è la conferma anticipata di questo mistero trinitario.

E' lo stile del Dio d'Israele - come poi farà Gesù - parlare talora un linguaggio misterioso, "parlare in parabole", per stimolare l'attenzione e la fede di quanti sono aperti all'ascolto e lasciare nell'ignoranza quanti non sono disponibili alla sua voce: "Parlo loro in parabole, perché pur vedendo non vedono e pur udendo non odono e non comprendono. E così si adempie per loro la profezia di Isaia che dice "Voi udrete e non comprenderete, guarderete e non vedrete..." Mt.13, 13-17. Ma a quanti accoglieranno la novità del suo messaggio, Gesù dirà: "Beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché sentono. In verità vi dico: molti profeti e giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete e non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, e non l'udirono" lbi.16. Come dire: ciò che era rimasto misterioso per Abramo e per altri giusti dell'antica alleanza oggi è a noi manifesto.

Abbiamo poi il Salmo 110, chiaramente messianico, perché l'autore, cioè Davide, ho ha voluto in esso delineare la figura del Messia, o descrivendo un personaggio regale intermedio, ha, "sotto ispirazione", inconsapevolmente annunciato il Messia.

E' Gesù stesso che si richiama a questo Salmo: "Trovandosi i farisei riuniti insieme, Gesù chiese loro: 'Che ne pensate del Messia? Di chi è figlio?'. Gli risposero: 'Di Davide'. Ed egli a loro: 'Come mai allora Davide, sotto ispirazione, lo chiama Signore, dicendo: Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io non abbia posto i tuoi nemici sotto i tuoi piedi? Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?'. Nessuno era in grado di rispondergli nulla." Mt. 22, 41-46. In questa circostanza neppure Gesù dà la spiegazione del Salmo, ma la insinua continuamente, come in queste parole ai suoi oppositori: "Voi dite: 'Tu bestemmi, perché ho detto: Sono Figlio di Dio'" Gv. 10, 36

Nel "Signore" (Iahwe), che parla a colui che Davide nel salmo chiama "suo Signore" (Adonai), nella spiegazione che ne dà Gesù, è da riconoscere il PADRE che si rivolge al FIGLIO consegnandogli il dominio delle nazioni. Nella traduzione della CEI, che riproduce integralmente i LXX, questa paternità e filiazione divina è ulteriormente proposta nel versetto che segue poco dopo: "A te il principato nel giorno della tua potenza tra santi splendori, dal seno dell'aurora come rugiada io ti ho generato".

Linguaggio che ritroviamo nel Salmo 2, che parla della guerra che "le nazioni" fanno a "Iahweh e al suo Consacrato", mentre in risposta Iahweh solennemente proclama a questo suo Consacrato: "Tu sei mio figlio, oggi io ti ho generato". Il commento a questo testo è della Lettera agli Ebrei: "A quale degli angeli Dio ha mai detto: "Tu sei mio figlio; oggi ti ho generato?" 1.5

Ecco le misteriose anticipazioni di Dio come "Padre" insite nel linguaggio del Vecchio Testamento, di cui solo la venuta di Gesù ci offre la chiave, di qui il detto "Novum in Vetere latet, Vetus in Novo patet". Il Nuovo Testamento è nascosto nel Vecchio, il Vecchio si rivela nel Nuovo.

Cellario

Ricordi di Scuola

a cura di Maria Letizia Mirri

Marino

In uno dei testi che avevo studiato per la specializzazione ortofrenica mi aveva colpito l'osservazione che i bambini che sono gravemente minorati non riconoscono il giorno dalla notte. Non la capii. Sono affermazioni perentorie che colpiscono ma non convincono.

Mi trovai a iniziare l'anno con una lunga supplenza in una scuola speciale di recente istituzione in cui c'era un bambino "frenastenico". All'aspetto era normale, ma non capiva.

I primi giorni in classe era come un animaletto saltellante: toccava tutto senza interessarsi a niente. Mi chiamava "menestra", nome che forse a lui era più familiare perché magari la "minestra" la mangiava tutti i giorni, mentre "maestra" era qualcosa di sconosciuto. Dopo un primo periodo di osservazione, cominciai a prenderlo a parte, a sollecitargli le manine e le dita per fargli impugnare il lapis, a parlargli davanti, piano, obbligandolo a guardarmi, per fargli ripetere correttamente le parole. Cominciai con la domanda classica.

"Come ti chiami?"

Mi dette la risposta del noto Bertoldo che al Re replicò: "Io non mi chiamo mai".

"La mi' mamma mi chiama: - Marinooo!"

Continuai pronunciando parole sillabate che lui doveva ripetere correttamente:

"Ma-e-stra".

E lui:

"Me-ne-stra".

Le forbici per Marino erano "mommici". Per fargli sentire bene la effe soffiati: "Ff f- or - bi - ci". Marino soffiò a sua volta:

"Fff- mommici!"

Mi tornò in mente la frase del libro... del giorno e della notte. Porto il ragazzo davanti alla finestra, lo faccio guardare fuori e chiedo:

"Ora è giorno o notte?"

"Giorno - notte." Fu la risposta.

Continuo:

"E' notte o giorno?"

"Notte - giorno" replicò lui.

Evidentemente ripeteva le ultime parole come le dicevo io

senza percepire a cosa corrispon- dessero.

Le mattine successive per diverso tempo gli imposi la frase: "Quando vengo a scuola al mattino è giorno."

Dalla finestra dell'aula si vedevano i tetti delle case e in fondo la pianura. Tutte le mattine cercavo di fargli "vedere" e segnare con la manina, guidata da me, la forma dei tetti e dei camini. In particolare c'era un grosso camino proprio davanti alla finestra nostra, e lì si doveva alzare il braccio per segnare la forma nell'aria. Questo durò per tanti giorni, finché una mattina il bambino sbottò:

"Fuma! fuma il camino!"

Aveva finalmente "visto" il camino che in quel momento fumava! Fu una prima conquista.

Cercai attraverso le figure chiare di un libro di insegnargli il nome di alcuni oggetti d'uso comune e poi gli chiedevo se a casa li aveva. Finché si esaminarono stoviglie, mobili, fu abbastanza semplice. Quando si passò ai mezzi di trasporto, quali la bicicletta, la motocicletta, lui diceva che il suo babbo ce l'aveva; il camion lo stesso, anche se io ne dubitassi. Poi passai a mostrargli un aeroplano:

"Ce l'ha il babbo!"

Io, demoralizzata, capivo che non si rendeva conto di cosa era il possesso di un oggetto. Lo compresi meglio quando, senza che me ne accorgessi, portò a casa sua il gioco degli incastri che a fatica riuscii a fargli restituire; parecchi ne aveva persi!

Il neuropsichiatra infantile che faceva parte dell'équipe della scuola mi diceva che quel tipo di handicap è grave e irreversibile, che è ereditario e che anche i genitori erano come lui... Cercai di far venire il babbo, avevo capito che guidava la motocicletta.

"Nun t'altrova! (non ti ritrova, non ritrova la scuola!)" replicava Marino. Riuscii a far venire la madre col pulmino della scuola. Era una donna ancora giovane, ma palesemente minorata. Avevo bisogno di alcune indicazioni anagrafiche sul figlio. Ma... già alla domanda:

"Signora, lei quando si è sposata?" rispose:

"Dopo Pasqua."

Questa donna aveva sette figli, di Pasque ne erano passate, ma non si seppe a quale si riferisse, né fu possibile qualche altro discorso.

L'assistente sociale che era andata a casa di questa famiglia aveva trovato una situazione di indescrivibile precarietà e confusione. Si riuscì a far andare due ragazzi in un istituto, due venivano a scuola, il pomeriggio andavano alla mensa, altri due provvisoriamente li ospitarono le monache.

Periodicamente l'assistente sociale tornava a far visita a questa famiglia, per cercare di aiutare la donna ad avere un minimo di organizzazione.

Il marito faceva lavori saltuari in campagna, ma anche lui era incapace di tenere a lungo un lavoro.

Mi si dischiuse una sub-umanità mai sospettata. Qui non bastavano sussidi, era necessario che qualcuno capace dirigesse tutta la famiglia! La situazione fu notificata al direttore che avvertì anche le autorità, ma...

A mezzo anno finì per me la supplenza. Mi sentii subito sollevata.

Qualche risultato col bambino l'avevo ottenuto, ma la famiglia!

Passa del tempo. Un giorno leggo un articolo nella cronaca locale del giornale:

"Sconcertante situazione di una famiglia di... I genitori condannati a sei mesi di reclusione per mancata assistenza ai figli..." Il giornalista si dilungava nello spiegare la situazione d'abbandono in cui erano stati trovati i figlioli. Presentava un padre arrogante... che affamava i figli.

Ai due genitori fu tolta la patria potestà, e questo poteva essere stato fatto anche prima. Ma i sei mesi di carcere a due incapaci, minorati in quel modo, non c'entravano niente! Ognuno, almeno nel tempo in cui c'ero stata io, aveva fatto la sua parte, ma nei casi di questo genere non basta. Una zia monaca mi diceva: "La tua è quasi una missione!"

Quasi. Ma soltanto quasi.

Che amarezza! Se poi si pensa che debba essere la Magistratura a risolvere la deficienza...



SUI PARCHEGGI DI CAMUCIA

Vignini chiama, Alleanza Nazionale risponde

Il gruppo consiliare di A.N. ha già adeguatamente risposto all'articolo apparso, a firma del capo-gruppo dei DS Vignini, sul Corriere Aretino del 3 ottobre 99 relativo al problema del parcheggio a due piani nel vecchio campo della Maialina di Camucia.

Al nostro partito spetta ora sottolineare alcuni punti per meglio chiarire le cose.

1. Sarebbe bene che il consigliere DS la smettesse di fare il saputello soprattutto perché quando parla o scrive lascia apertamente intendere o che non legge tutte quelle notizie di cui dovrebbe interessarsi dato il suo alto incarico, o se legge non riesce a comprendere appieno ciò che ha letto. Basti pensare a tale proposito che il Vignini non ha capito che nella mozione presentata da A.N. si -**DAVA MANDATO**- alla Giunta di realizzare il progetto medesimo -**SOLO DOPO**- che la Giunta stessa avesse provveduto allo spostamento del vecchio stadio in località -Piscina comunale-, come previsto da piano regolatore. Cioè a dire, caro Vignini, che noi "non volevamo risolvere un problema per crearne un altro", come Lei asserisce, bensì -risolvere prima un problema per risolverne poi un altro connesso col primo-.

2. "A.N. non copia mai i programmi dei DS". Non lo ha mai fatto per il passato né lo farà per l'avvenire.

Siamo certi però che il Vignini non avrebbe detto una castroneria del genere se avesse letto a suo tempo l'articolo -Parcheggi: ieri, oggi, domani- apparso su L'Etruria del 15 ottobre '98 e su tutta l'altra stampa locale a cura della Segreteria di A.N.

Esattamente un anno fa quando il programma elettorale dei DS certo non aveva visto la luce e quindi non poteva essere copiato da noi. Se poi avesse chiesto all'assessore Vitali, lui sì che avrebbe potuto informarlo che il problema parcheggio della Maialina era già in -ballo- fin dal 1986 per volontà di un partito (M.S.I.-DN). Se infine avesse letto la stampa locale del tempo ne avrebbe avuto ampia conferma.

Come vede signor Vignini quelli di A.N. "non fanno simpatici giochetti". E' solo Lei che avanza stupide illazioni. Ma tant'è!!!

A nostro parere deve essere ben altro il motivo che muove il Vignini all'attacco di A.N.

C'entra forse qualcosa il fatto che A.N., con interrogazione consiliare, abbia denunciato un supposto tentato intralazzo (chiamiamolo così), messo in atto da amministratori di Cortona in accordo con l'impiegato di Foiano per un "illecito scambio" di due impiegati: uno reale l'altro virtuale?

3. L'atteggiamento assunto dalla maggioranza a noi pare interlocutorio. Forse perché è da addebitarsi al fatto che il nuovo campo sportivo secondo il parere dei DS dovrebbe trovare la sua più -"naturale dislocazione"- in località Vallone per accontentare altre -"esigenze personali"- Non certo comunque quelle dei ragazzi di Camucia e neppure quelli di Ossaia.

4. Resta il fatto che il progetto da noi avanzato nel lontano 1986 sia stato ripreso ed inserito nel suo programma elettorale proprio dal partito dei DS che evidentemente ne aveva riconosciuto la bontà. Ma guarda caso, proprio dai DS non è stato approvato. Alla faccia della coerenza!

5. Si sappia infine che noi di A.N. non siamo usi rivendicare certe priorità salvo che non ci veniamo tirati per i capelli, come in questo caso. Basta si faccia e nel più breve tempo possibile tutto quanto torna utile alla cittadinanza intera. Che sia poi proposto da noi o da altri a noi va comunque bene.

Lo abbiamo dimostrato anche di recente, allorché abbiamo approvato insieme alla maggioranza la mozione dei due consiglieri DS contro il declassamento della stazione di Terontola.

E per concludere vorremmo dare un modesto consiglio al Vignini: un'altra volta prima di maneggiare la penna si conceda una breve riflessione eviterà di dire altre sciocchezze e di fare altre brutte figure.

La Segreteria di A.N.
Circolo di Cortona

Ordine del giorno ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

CONSIDERATO

che la questione ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA oggi incide più che in passato sulla vita quotidiana ed esige che ogni Organo Istituzionale (e prioritariamente GOVERNO E PARLAMENTO) adotti misure più efficaci;

che l'attuale situazione è anche frutto di sottovalutazione complessiva del problema, di promesse non mantenute, di sanatorie per il delicato tema della immigrazione clandestina, di tagli economici per la organizzazione ed il potenziamento delle Forze dell'Ordine, del Sistema Penitenziario, della Amministrazione della Giustizia; che in questi anni troppe volte lo Stato non ha posto attenzione assidua ad una serie di critiche situazioni - dal controllo delle frontiere e del territorio, al crimine organizzato, dal dilagare della immigrazione clandestina al contrabbando ecc.ecc. - che non solo hanno tolto credibilità a certe Istituzioni, ma hanno lasciato spesso SOLI ED ALLO SBARAGLIO, Magistrati e Forze dell'Ordine, ed ancor prima inermi cittadini costretti e convivere e spesso a soccombere davanti a forme odiose di violenza diffusa, senza adeguata tutela e personale e per i propri beni;

che più volte (ed anche recentemente) il Governo aveva preannunciato una serie di interventi mirati per combattere la macro e micro-criminalità, interventi che però - ad oggi - risultano in parte disattesi, come verificabile dagli atti parlamentari e dagli stanziamenti in sede di legge finanziaria; che da mesi è giacente - fra le altre - anche la legge sulla riorganizzazione della Polizia Municipale che potrebbe contribuire ad un miglior controllo del territorio, così come si impongono nuove misure per l'organizzazione delle altre Forze di Polizia che debbono poter affrontare la EMERGENZA CRIMINALITA' con mezzi adeguati sia dal punto di vista del personale che delle infrastrutture e dei mezzi tecnici, oltre che ovviamente dal convinto sostegno della opinione pubblica;

IMPEGNA IL SINDACO
E LA GIUNTA

1) a trasmettere copia della presente mozione alle Forze dell'Ordine presenti sul territorio, confermando loro l'apprezzamento della cittadinanza, al Signor Prefetto - che promuova ogni iniziativa di coordinamento anche degli Enti Locali e dei Sindaci per un miglior controllo del territorio, e per conoscenza ai ns. Parlamentari locali, al Governo ed anche al sig. Presidente della Repubblica che anche come Capo delle Forze Armate e Presidente del C.S.M., sottolinei la necessità alla sicurezza di tutti i cittadini;

2) a chiedere con tutte le forme possibili all'autorità politica di promuovere una legislazione che dia certezza della pena, rapidità e serenità di giudizio, e garanzia che le pene siano poi effettivamente scontate soprattutto in caso di reiterazione di reati;

3) ad organizzare possibilmente una "GIORNATA DELL'ORDINE PUBBLICO E DELLA SICUREZZA" durante la quale il tema sia affrontato anche a livello locale, per verificare la situazione dal punto di vista del Coordinamento delle Forze dell'Ordine, del coinvolgimento delle Associazioni di Categoria, della informazione e partecipazione dei cittadini, della prevenzione dei fenomeni di micro-criminalità;

4) a favorire le iniziative per sconfiggere eventuali odiosi fenomeni legati al racket ed all'usura che spesso condizionano pericolosamente le attività commerciali ed imprenditoriali, magari in collegamento con le Associazioni di Categoria; oltre ad altrettanto pericolosi fenomeni di spaccio di droga e sfruttamento della prostituzione;

5) a vigilare nel caso di concessione di licenze nonché nel trasferimento delle residenze affinché sul territorio non abbiano ad insediarsi strutture od organizzazioni malfavite, con riguardo a quelle di origine straniera che si stanno propagando senza sufficienti controlli.

I consiglieri del Gruppo AN
Giuliano Marchetti
Luciano Meoni
Fabio Faltoni

Interpellanza Degrado sanitario e ambientale

1) **Zona Mercato:** nell'unico vero parcheggio di Cortona, posto al principale ingresso della città dove confluiscono sempre tutti i cittadini del comune e soprattutto le migliaia di turisti, la visione delle decine di cassonetti sempre stracolmi di immondizia, rifiuti di vetro e cartacei, fa veramente vergogna nei confronti della cittadinanza tutta ed in particolare delle amministrazioni assolutamente insufficienti e la popolazione è costretta a lasciare per terra i rifiuti. Si rende particolarmente



evidente la situazione di odore nauseabondo che tutto l'anno si avverte passando in macchina lungo i cassonetti ma che d'estate si fa veramente indecente. Questo non è il luogo adatto per una discarica pubblica, quale attualmente è, e quindi deve essere subito trasferita in luogo più adatto, lontano dalla vista e dal naso della popolazione compreso il cassonetto interrato che, per il luogo scelto è stata una delle peggiori idee, e ne hanno avute ben poche, che il nostro benemerito ex sindaco ha avuto. Ad aggravare queste scempi c'è anche un camion della N.U. che è quasi costantemente parcheggiato fra i bidoni; con il suo peso ha avallato tutto l'asfalto circostante e cosperso di olio che perde dal motore rendendo pericoloso anche il transito a piedi per coloro che vanno a gettare i rifiuti (una persona è già caduta proprio dove sosta il camion con contusione al bacino e rovinando completamente il vestito).

2) **Zona via Roma:** il vicolo che collega via Roma con via Zefferini e piazzetta della Seta è una latrina esclusiva per colombe, passeggiata per topi e deposito di scarichi del Comune che invece potrebbe essere un utilissimo collegamento con piazza Signorelli ed il Duomo per i turisti ma soprattutto per gli abitanti.

3) **Zona S. Benedetto:** quello che dovrebbe essere un piccolo punto di sosta con verde e panchine dietro il centro congressi S. Agostino (anche questa eterna opera incompiuta delle nostre inconcludenti e insensibili amministrazioni) è invece una zona sempre sporca frequentata da numerosi gatti con la conseguenza di costante accumulo di escrementi e immondizia varia.

4) **Escrementi piccioni - cani - gatti:** non c'è strada, vicolo, piazza o piazzetta in cui non siano presenti gli escrementi di questi animali. Non è più possibile camminare per le strade, lungo i muri delle case, senza correre il concreto rischio di essere bersaglio aereo delle colombe; per non parlare dei notevolissimi danni arrecati alle auto in sosta ed ai tetti e docce delle case; per non parlare dei miliardi di parassiti che entrano nelle case o infestano la biancheria tesa ad asciugare con pericolo serio di salute per tutti ma in particolare per le tantissime persone ed in particolare i bambini che soffrono di allergie.

CONCLUSIONE

Cortona a detta di tutti gli abitanti e soprattutto di tutti i turisti è una bellissima città ma è estremamente sporca

DOMANDA

cosa vuole fare il nuovo Sindaco, cittadino da sempre cortonese, per risolvere questi quattro urgenti problemi, cosa vuol fare per la sua città che è il biglietto da visita di tutto il Comune e forse di tutta la Provincia?

Il Consigliere Comunale A.N. Luciano Meoni

NECROLOGIO

In ricordo di Mauro Morchi



Mi avevano colpito, nel lontano 1965, quel suo modo di parlare alla sua gente, i coltivatori diretti di Cortona che lui, segretario della loro cassa mutua, "serviva" di là dal bancone di via Nazionale ove era la sede della Bonomiana.

Mauro Morchi ascoltava i piccoli crucci quotidiani e le difficili vicende che i "capoccia", sicuri del suo impegno e fiduciosi della sua esperienza, gli sottoponevano per l'aiuto che la Coldiretti poteva dare loro.

Uno di loro, Furio, sovente racconta di dovergli la vita per quel tempestivo innesto di "pace maker" che molti anni fa, fu reso possibile dal generoso impegno di Mauro.

Tutti portiamo nel cuore la sua gentilezza, il suo cordiale sorriso che gli proveniva dal saper comprendere gli altri sempre, anche se avversari nella politica che egli ha vissuto, attivo testimone della sua Cortona che amava percorrere da Rugapiana al Torreone. Quivi coltivava amicizie semplici e importanti con la passione del vero cacciatore che assapora fino in fondo la bellezza e l'utilità del creato.

La sua devozione per la moglie Giuliana, stimata insegnante, gli hanno riempito la vita di interessi e valori che Laura, figlia amatissima, oggi ci ricorda con la sensibilità che mette nel suo quotidiano impegno di lavoro. **Francesco Cenci**
Al ricordo di Francesco Cenci si unisce l'intera Redazione del Giornale.

TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.

Interpellanza

URGENTI INTERVENTI PER IL CENTRO STORICO

Quest'anno il flusso turistico a Cortona ha fatto boom, raggiungendo, in certi periodi, punte massime mai raggiunte fino ad oggi.

RITENENDO

pertanto giusto che si debba fare tutto il possibile per mantenere e magari aumentare ancora tale affluenza soprattutto di stranieri ma anche di turisti nazionali, il sottoscritto Luciano Meoni, consigliere comunale di Alleanza Nazionale

INTERPELLA

il sig. Sindaco e l'Assessore all'Urbanistica per sapere se non intendano "offrire" allo sguardo dei numerosissimi visitatori per gli anni a venire un volto nuovo e più pulito della nostra meravigliosa città nel senso di:

1) realizzare al più presto la

ristrutturazione delle principali vie e piazze del centro storico (problema già prospettato con nostra precedente interrogazione e che sembra ormai avviato a soluzione);

2) conseguire con tutti i mezzi il rifacimento delle facciate di quei restanti palazzi che mostrano ancora intonaci cadenti nonché pericolosi per l'incolumità dei cittadini, magari concedendo incentivi ai proprietari così come fu fatto nel passato con quei proprietari di appartamenti che procedettero alla ristrutturazione delle proprie abitazioni;

3) riaprire allo sguardo compiaciuto ed ammirato dei turisti tutti quei vicoli di pubblica proprietà che sono stati da troppo tempo resi privati con la chiusura dei relativi ingressi e che nella nostra caratteristica ed antica Città si contano in numero di quattro (salvo qualche omissione): in via Nazionale, via Benedetti, via Dardano e via Zefferini.

Ai quesiti di cui sopra si attende risposta verbale e scritta nonché firmata da parte degli interpellati.

Il Consigliere comunale di A.N.
Luciano Meoni

Questa è una pagina aperta dedicata alle opinioni dei partiti e dei movimenti.

Non impegna dunque la linea del Giornale che ospita le opinioni lasciandone la responsabilità agli autori.

Una giusta precisazione

Questa pagina, lo abbiamo ripetuto tante volte, è dedicata alle opinioni dei partiti e dei movimenti, di tutti anche se su questo numero pare sia la pagina di Alleanza Nazionale.

Questo partito a livello comunale si sta dimostrando molto attivo e attraverso L'Etruria diffonde ampiamente la sua attività; non tutti i partiti sono così puntuali; da qui "l'occupazione" della pagina da parte di A.N.

Tempo fa Rifondazione Comunista per bocca del suo capo-gruppo chiese alla Redazione se fosse stato possibile dare spazio alla loro attività comunale; la risposta fu positiva, ma alle parole non sono seguiti i fatti.

Forza Italia attraverso il consigliere Milani si fa viva qualche volta ed in quella circostanza gli abbiamo offerto lo spazio richiesto.

In Seconda Categoria girone N

IL MONTECCHIO IN FUGA SOLITARIA

Solo in testa alla classifica dopo appena cinque partite del nuovo campionato 1999/2000.

Il **MONTECCHIO** che vuole sicuramente poter giocare nel prossimo campionato il derby con il Cortona Camucia è partito veramente alla grande, avendo ottenuto un risultato pieno quattro partite su cinque.

L'unico pareggio, 1-1, lo ha ottenuto contro la forte compagine del Pratovecchio fuori casa. E pensare che la squadra cortonese era andata in vantaggio. Alla fine del primo tempo il Pratovecchio otteneva il sospirato spareggio e l'incontro è così proseguito senza ulteriori scossoni.

Hanno recriminato i tifosi della squadra di casa per un rigore che, a loro giudizio, l'arbitro di Piombino non ha assegnato. Ma in considerazione delle vicende in campo, il punto portato via a Pratovecchio può essere considerato un punto d'oro.

Nell'ultimo incontro casalingo il Montecchio è sceso in campo sicuramente deconcentrato perché l'avversario che aveva di fronte naviga in fondo alla classifica. E' stata una partita non bella sia per quello che si è visto in campo che per il tempo inclemente. Il goal di Laurenzi nelle prime fasi di gioco ha determinato la vittoria. Il Montecchio comunque è stato

fortunato perché nel finale l'arbitro senese ha assegnato un rigore alla squadra ospite. Sou-spence in campo e sugli spalti. Il portiere Chiaraboli è riuscito ad intercettare la palla tirata dall'allenatore giocatore dei Tiberini e così ha salvato il risultato tra gli applausi scroscianti dei montecchiesi.

A conclusione di questa quinta giornata il Montecchio non è soltanto solo in classifica ma ottiene la miglior percentuale di goal fatti e la migliore differenza reti.

Non è comunque la migliore difesa perché con solo due reti subite c'è il Pratovecchio che è quarto in classifica.

La **FRATTA SANTA CATERINA** ha dimostrato in questo avvio di campionato un andamento altalenante con sei goal fatti ed altrettanti subiti; in casa ha vinto, pareggiato, perso; fuori casa ha vinto e perso.

Il distacco però con la terza in classifica è di soli tre punti per cui può essere facile risalire velocemente la china con un risultato positivo, anche se nella prossima di campionato questa squadra cortonese è impegnata



sul difficile campo del Talla che è seconda in classifica ad un punto dal Montecchio con un buon carriera: due vittorie in casa, altrettante in trasferta ed una sconfitta.

In comune con la Fratta ha soltanto la differenza reti; avendo segnato sei volte ed avendo subito sei goal ha un valore assoluto uguale a zero. Nell'ultima partita che ha giocato in casa, un quasi derby, con il Lucignano ha dimostrato carattere disputando un incontro di vibrante ed a viso aperto senza tatticismo. Segna per primo la

Fratta con Milluzzi subisce il pareggio su rigore e verso la fine dell'incontro conquista la meritata vittoria con Capannini che segna il goal con un bel pallonetto in diagonale. Il **TERONTOLA** incomincia a

scendere in campo con la voglia di non concedere nulla all'avversario, di aggredirlo fin dall'inizio sperando di uscire dal campo con un risultato positivo. Questi incontri sono importanti perché intanto sono scontri

diretti e servono ad allontanarsi dalle sabbie mobili del fondo classifica e sono altresì la cartina di tornasole per determinare quale capacità combattiva ha questa squadra nel nuovo assetto del campionato toscano.



La formazione della Fratta dello scorso anno

trovare il suo assetto in questo campionato toscano. Dopo la sconfitta ottenuta contro il forte Talla fuori casa, giunge alla vittoria, la prima del campionato contro il Chitignano.

Nella gara a Talla il Terontola ha tentato il tutto per tutto per riuscire a raddrizzare un incontro che lo ha visto subito in svantaggio e successivamente soccombente con un'altra rete nel secondo tempo.

Il risultato non è cambiato anche se Toponi è riuscito a segnare il goal della bandiera nella fase finale dell'incontro. Ben diverso invece l'incontro casalingo contro il Chitignano. Le tre reti portano la firma Pipparelli; non è una tripletta perché nel Terontola giocano due Pipparelli. G. Pipparelli ha segnato al 43' e al 65', M. Pipparelli al 90' dopo che il Chitignano era riuscito ad accorciare le distanze con un bel goal. Il prossimo incontro dei gialli paglierini li vede giocare fuori casa contro il Capresana. L'esperienza di Montecchio deve indurre i giocatori ad una massima concentrazione. Questa squadra è in fondo alla classifica, ma ha tanta voglia di risalire la china e la sua lunga resistenza in casa del Montecchio ne è una prova lampante. Dunque il Terontola deve

Ginnastica Ritmica

LA SOCIETA' ANEMONE HA RIPRESO L'ATTIVITA'

La ginnastica ritmica e la coreografia sono due momenti importanti per la crescita delle bambine comprese tra i 5 e i 16 anni.

La grazia, il saper dominare il proprio corpo, amalgamare il movimento del fisico con gli attrezzi di questo tipo di attività sportiva sono le fasi più belle e più educative di un momento di svago che si tramuta in impegno collettivo per il quale ciascuna bambina lavora in rapporto con tutte le altre. Questi corsi sono tenuti da insegnanti qualificate con laurea in Isef e brevetti di specializzazione e si svolgono nelle ore pomeridiane, due volte alla settimana, presso le palestre comunali di Cortona, Camucia e Montecchio. Negli anni passati l'associazione sportiva Anemone ha ottenuto anche grossi consensi

sione e di adesione a questo sport.

Ma l'impegno di questi insegnanti non si risolve solo nello stare a stretto contatto con le bambine; ha iniziato già da qualche anno ad organizzare sedute di ginnastica dolce e rieducativa per le persone adulte ed anche corsi di aerobica e stepp.

Anche questi momenti sono importanti di fronte allo stress che spesso accompagna la nostra vita quotidiana con una riduzione molto evidente di gran parte dell'attività motoria.

Chi volesse ulteriori informazioni può contattare i seguenti numeri telefonici:

☎ ins. Simonetta Fruscoloni 0575/61.25.05 - 0575/63.06.34 Palestra Comunale di Cortona, via del Mercato;

☎ ins. Maria Biagi 0575/67.80.82



nei saggi conclusivi e nelle gare che sono state realizzate in ambito regionale. Ma indipendentemente da questo in un "mondo sgraziato", dare alle nostre bambine uno stimolo di maggiore femminilità può essere un momento di rifles-

- 0575/63.06.45 Palestra Camucia, presso Scuola Media;

☎ ins. Romina Tremori 0575/61.85.00 Palestra Comunale Montecchio, presso Scuola Elementare.

L.L.



CENTRO NUOTO CORTONA

Nuotare in piscina è diventato uno sport molto sentito dai cortonesi. La piscina coperta di Camucia sta vivendo da anni questo momento di gloria ed anche quest'anno le iscrizioni non smentiscono questo attaccamento dei ragazzi per l'acqua.

Ma ad alimentare questa realtà c'è la società sportiva che è collegata al Centro Nuoto. Un impegno agonistico veramente eccellente, con risultati a livello nazionale, ha posto questa Società all'attenzione della Federazione. Sono molti i ragazzi che nella passata stagione hanno salito il podio più alto in molte gare. La preparazione agonistica curata con passione, dedizione e competenza da Gazi-

ni non solo porta i ragazzi ad esprimere al meglio la loro capacità agonistica, ma induce anche i meno atleticamente preparati a voler essere insieme per nuotare con loro e con loro sperare ancora.



L'allenatore Umberto Gazzini

SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI					
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE	
MONTECCHIO	15	5	3			1	1		11	3	8			
TALLA	12	5	2			2		1	6	6	0			
SULPIZIA	10	5	2	1		1		1	9	4	5			
PRATOVECCHIO	9	5		2		2	1		4	2	2			
LUCIGNANO	8	5	1	1		1	1	1	8	4	4			
RIGUTINO	7	5		1	1	2			1	8	7	1		
FRATTA S.C.	7	5	1	1	1	1			1	6	6	0		
MONTERCHIESE	7	5	2					1	1	5	8	-3		
PIEVE AL TOPPO	7	5	2					1	2	2	6	-4		
CASTELLUCCIO	6	5		1	1	1	2		9	9	0			
RASSINA P.S.	5	5	1	1	1			1	1	4	4	0		
TERONTOLA	5	5	1	2					2	4	4	0		
STRADA	5	5	1	1	1			1	1	7	8	-12		
CESA	4	5	1		2			1	1	9	11	-2		
CAPRESANA	2	5		1	1			1	2	4	8	-4		
CHITIGNANO	1	5			2			1	2	3	9	-6		

Risultati

Giornata n. 5

Cesa-Castelluccio	3-4
Fratta S.C.-Lucignano	2-1
Montecchio-Capresana	1-0
Monterchiese-Rigutino	2-1
Rassina P.S.-Talla	0-1
Strada-Pratovecchio	1-2
Sulpizia-Pieve al Toppo	4-0
Terontola-Chitignano	3-1

Prossimo turno

Giornata n. 6

Rigutino-Cesa
Capresana-Terontola
Castelluccio-Sulpizia
Chitignano-Monterchiese
Lucignano-Montecchio
Pieve al Toppo-Strada
Pratovecchio-Rassina P.S.
Talla-Fratta S.C.



Palestra Body Line Club

Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694

Promozione: Cortona Camucia

MANCA LA VITTORIA, CONTINUANO I PAREGGI

Sembra proprio che quest'anno la squadra arancione abbia fatto un "abbonamento" speciale quello cioè di pareggiare le partite in sequenza; infatti se si eccettua la gara d'esordio gli uomini dell'allenatore Giuliani hanno pareggiato tutte le partite sin qui disputate.

In alcune gare a dir la verità c'è da recriminare perché la vittoria con un pizzico di fortuna in più poteva essere degli arancioni ma in altre gli atleti cortonesi sono anche stati fortunati a portare via un punto agli avversari.

Un bilancio che tutto sommato darebbe tranquillità se non fosse che nei campionati con i tre punti per la vittoria i pareggi penalizzano fortemente relegando la squadra che li consegue in posizioni non eccelse; infatti il Cortona-Camucia pur lamentando una sola sconfitta e ben 5 pareggi è relegata nella parte bassa della classifica per non dire in zona retrocessione.

Questo anche se la squadra tutto sommato esprime un buon calcio e vanta una buona difesa che permette con la copertura di un centrocampista coriaceo e ben disposto tatticamente di contrastare le trame del gioco avversario in modo efficace; lo stesso centrocampista poi costruisce anche buone trame di gioco oltreché coprire efficacemente gli spazi alla difesa ma le dolenti note vengono da un attacco che raramente riesce a finalizzare il gioco e che spesso spreca le occasioni che gli si presentano.

Le assenze per infortunio spiegano solo in parte la difficoltà ad essere incisivo di questo reparto su cui crediamo l'allenatore dovrà lavorare molto e cercare anche mosse tattiche che supportino gli attaccanti arancioni che solo a tratti riescono a far intravedere il gioco che l'allenatore richiede a loro.

Del resto comunque la squadra del presidente Biagianti è reduce da due pareggi "d'oro"

contro due compagini molto accreditate e contro le quali era difficile aspettarsi di più, il Pontassieve ed il Soci.

Nella partita casalinga contro i fiorentini gli arancioni hanno contrastato efficacemente una squadra decisa a far sua la partita con grinta e determinazione, cui ha risposto una buona disposizione tattica dei locali e la volontà di ben figurare di fronte al proprio pubblico

Un pari che a posteriori è un ottimo risultato ma che non sblocca dal pareggio gli arancioni che comunque in quella occasione non potevano far molto di più visto il valore degli avversari.

Come del resto il pari era sicuramente un buon risultato prima della partita contro il Soci, ma visto lo svolgimento della gara Giuliani ha molto da recriminare.

Se d'apprima erano i casentinesi a portarsi in vantaggio poi gli arancioni li raggiungevano sull'uno pari ed a questo punto gli avversari venivano a trovarsi da prima in dieci e poi addirittura in nove ma pur facendo delle buone "mosse" la squadra arancione non riusciva ad aggiudicarsi la gara ed anzi con un micidiale contropiede erano quelli del Soci a portarsi sul due a uno; fortunatamente ci pensava Brunetti a riaggiuntare il pareggio a pochi minuti dalla fine.

In ultimo poi l'occasione per aggiudicarsi la partita l'ha avuta sul piede Tavanti allo scadere ma non è riuscita a concretizzarla.

Peccato per come si era messa la gara anche se il pareggio è tutto sommato un buon risultato se si pensa che gli arancioni giocavano in casa della capoclassifica. Manca comunque ancora la vittoria che porterebbe punti e morale ma una buona occasione da non perdere si presenta agli arancioni nella partita casalinga contro la Terranuovese nel prossimo turno, staremo a vedere.

Riccardo Fiorenzuoli

PROMOZIONE GIRONO B

SQUADRA	IN CASA			FUORI			RETI					
	P	G	V	N	P	V	N	F	S	DR	MI	PE
SOCI	13	6	3	1	1	1	1	11	8	3		
SAN QUIRICO	10	6	2	1	1	1	1	7	5	2		
ROSIA	10	6	3	1	2	2	6	5	1			
INCISA	9	6	2	1	2	1	7	4	3			
PONTASSIEVE	9	6	1	2	1	1	1	6	3	3		
RIGNANESE	9	6	1	2	1	1	1	8	6	2		
CAVRIGLIA	8	6	1	2		3	4	3	1			
S. DONATO	8	6	2	1	2	1	7	7	1			
LATERINA	8	6	2		2	2	5	8	-3			
REGGELLO	7	6	2	1	1	2	7	7	1			
CASTELNUOV.	7	6	1	1	1	3	4	5	-1			
PIENZA	6	6	1	2		1	2	4	5	-1		
CORTONA CAMUCIA	5	6	2		3	3	5	6	-1			
MONTALCINO	5	6	2		1	3	6	9	-3			
TERRANUOV.	5	6	1	1	1	2	7	11	-4			
LA SORBA	4	6	3		1	2	4	7	-3			

Risultati

Giornata n. 6

Castelnuov. Montalcino	0-2
La Sorba-Cavriglia	0-0
Pontassieve-Reggello	1-1
Rignanese-S.Donato	0-0
Rosia-Incisa	0-0
San Quirico-Laterina	3-0
Soci-Cortona Camucia	2-2
Terranuov.-Pienza	1-0

Prossimo turno

Giornata n. 7

Cavriglia-Pontassieve	
Cortona Camucia-Terranuov.	
Incisa-Soci	
Laterina-Rignanese	
Montalcino-San Quirico	
Pienza-La Sorba	
Reggello-Castelnuov.	
S. Donato-Rosia	

Sabato 16 ottobre è cominciato il campionato di serie C maschile che anche quest'anno si presenta interessante e combattuto.

La suddivisione dei gironi ha visto inserire nel girone A la Cortonese e la Green Volley Bucine come squadre di punta locali mentre nel girone B spiccano invece la Cabro VBC Arezzo il Sansepolcro e la Monnalisa Savinese.



Alberto Cuseri ritornato ad allenare la Cortonese in serie C.

La Cortonese è reduce da una stagione tutto sommato sfortunata ed è chiamata ad un pronto riscatto. Alla guida quest'anno è tornato Alberto Cuseri che ha, a disposizione, molti atleti alcuni dei quali davvero promettenti.

Da segnalare certamente l'importante ritorno di Santucci dopo il prestito a Castiglione del Lago; quindi il centrale Catalani e lo schiacciatore Leonardi prelevati dal Tegoletto ed il centrale Menci prelevato dal Cassero, Cesarini vestirà il ruolo non facile del palleggiatore.

La Società quest'anno ha puntato decisamente sui giovani, due i "reduci" della vecchia guardia, l'insostituibile Magini e Palmerini.

Molte comunque le novità all'interno dell'equipe Cortonese anche a livello dirigenziale, con Alvaro Torresi nel ruolo di presidente e con due vice presidenti nelle persone di Anna Faralli e Rinaldo Terzaroli; consiglieri sono Nevio Polezzi, Ivan Cesarini, Athos Rossi, Piero Maglioni, Eolo Tanganelli, Ivo Ciampi, Carlo Tauci, Guglielmo Cocchi, Adriano Meoni, Orsola Polezzi e Massimo Moretti che dirigerà la segreteria.

Un organigramma ben assemblato con il compito di guidare la società verso l'ambito traguardo della promozione.

Ma veniamo all'inizio di questo campionato che ha visto la squadra Cortonese prevalere sul CUS Siena in virtù di un perentorio 3 a 0 che ha aperto la stagione nel modo migliore.

Nella partita contro i senesi

Pallavolo Cortonese

È INIZIATO IL CAMPIONATO

giocata a Terontola la squadra biancoceleste ha disputato una buona gara che ha visto la resistenza degli ospiti essere efficace solo nel primo set negli altri due poi la superiorità dei padroni di casa è emersa nettamente.

C'era una discreta aspettativa intorno a questa prima partita per verificare il lavoro del tecnico, lo stato di forma della squadra e le potenzialità anche in virtù degli inserimenti effettuati.

Direi che è andato tutto bene a conferma del buon lavoro svolto sia dalla dirigenza che dalla squadra e dal tecnico: buone le indicazioni dai giovani e dai nuovi acquisti, solidi e affidabili i giocatori già conosciuti.

La rosa a disposizione dell'allenatore era questa: Magini, Cesarini, Cottini, Palmerini, Ceccarelli, Leonardi, Catalani, Santucci, Terzaroli, Menci, Tavaci e Moretti, la giusta miscela tra giovani, gente con esperienza e giocatori già ampiamente conosciuti e affidabili.

Quindi la seconda gara del campionato sabato 23 ottobre, in trasferta, contro la forte formazione fiorentina del Certaldo.

Di fronte due compagini assai diverse con i Cortonesi che vantano un pluriennale esperienza in questo campionato di serie C mentre i fiorentini sono freschi di promozione dalla serie D ma con ambiti traguardi.

Infatti nella partita di esordio il Certaldo era andato a vincere a Pisa contro la Lored Calci con un secco 3-0.

Nonostante siano matricole di questo campionato hanno dimostrato di avere in campo elementi capaci di gestire al meglio le gare anche in trasferta.

La gara con la Pallavolo cortonese ha dimostrato ancora una volta questa loro capacità di impostazione sul campo.

E' stata una gara tirata con un alternarsi di situazioni ed alla fine il Certaldo ha conquistato la vittoria con un sofferto 3-2.

L'allenatore cortonese Cuseri è comunque soddisfatto dell'andamento della partita perché il suo obiettivo e quello della Società è quello di valorizzare al meglio i giovani cortonesi che sono messi in campo.

Hanno dimostrato fino ad ora capacità e senso tattico. Occorre dare a loro l'opportunità di maturare per potersi esprimere al meglio in un campionato come questo di Serie C lungo e difficile.

Ma occorre il tempo e soprattutto occorre l'impegno, cosa che si è vista contro il Certaldo.

Riccardo Fiorenzuoli



In piedi da sinistra: Ivan Cesarini (direttore sportivo), Marco Magini, Fabio Bernardini, Marco Ceccarelli, Emanuele Cottini, Mirco Terzaroli, Federico Ciampi, Alessio Ceccarelli, Stefano Lucarini (allenatore), Nevio Polezzi (presidente).
Seduti da sinistra: Emiliano Nandesi, Luca Cesarini, Gino Palmerini, Stefano Menci, Marco Nocentini, Federico Tauci, Alberto Aglietti.

Ciclismo: Quota Mille Amatoriale

BUONI RISULTATI AL CAMPIONATO ITALIANO

Il Gruppo Ciclistico Amatoriale Quota Mille ha partecipato come di consueto al Campionato Italiano dell'anno 1999, organizzato dall'A.I.C.S. (Associazione Italiana Cultura Sport).

La direzione nazionale in collaborazione con il Comitato Regionale Lazio ed il Comitato Provinciale Rieti ha proposto due gare: una individuale a cronometro e una su strada.

La prova a cronometro su un percorso stradale di 12 Km si è svolta il 2 ottobre presso il Palazzetto dello Sport in Viale Leoni. I risultati ottenuti dal Gruppo

iscritti, ha deciso di effettuare due partenze in base alle categorie amatoriali. In tutti e due i gruppi i veri protagonisti sono stati i quattro di Quota Mille: Bucaletti e Barboni, hanno infatti guidato il gruppo organizzando fughe a ripetizione per una quarantina di Km., Ferri e Marzotti hanno fatto altrettanto nell'altro gruppo.

La seconda parte della gara proponeva una salita piuttosto ardua che ha deciso le sorti, della prova di campionato. Gli scalatori hanno avuto la meglio e i quattro non sono riusciti a piazzarsi nelle prime posizioni.

Un po' di rammarico finale



Quota Mille sono stati ottimi:

Primo classificato: Fabio Ferri della Categoria Junior;

Secondo classificato: Valerio Bucaletti della Categoria Gentleman;

Terzo classificato: Franco Barboni della Medesima categoria;

Quarto classificato: Arnaldo Marzotti della Categoria Senior.

Il giorno 3 ottobre si è tenuta la prova del campionato su strada con un percorso di 68 Km. La prima parte della gara si svolgeva alla periferia di Rieti e comprendeva tre giri completi. Il Comitato organizzatore, visti i numerosi

ma sicuramente buona convinzione fin dall'inizio e tanta emozione da parte degli accompagnatori tra i quali Elio Rofani sponsor del gruppo che ha potuto ammirare gli atleti in buona forma e capaci di dare spettacolo anche in gare nazionali.

Anche quest'anno il quartetto ha concluso brillantemente la stagione ciclistica '99, considerato che i quattro anche nelle gare provinciali ed interregionali, hanno ottenuto risultati positivi, occupando spesso i primi posti.

Franca Paci

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

Alfa Romeo

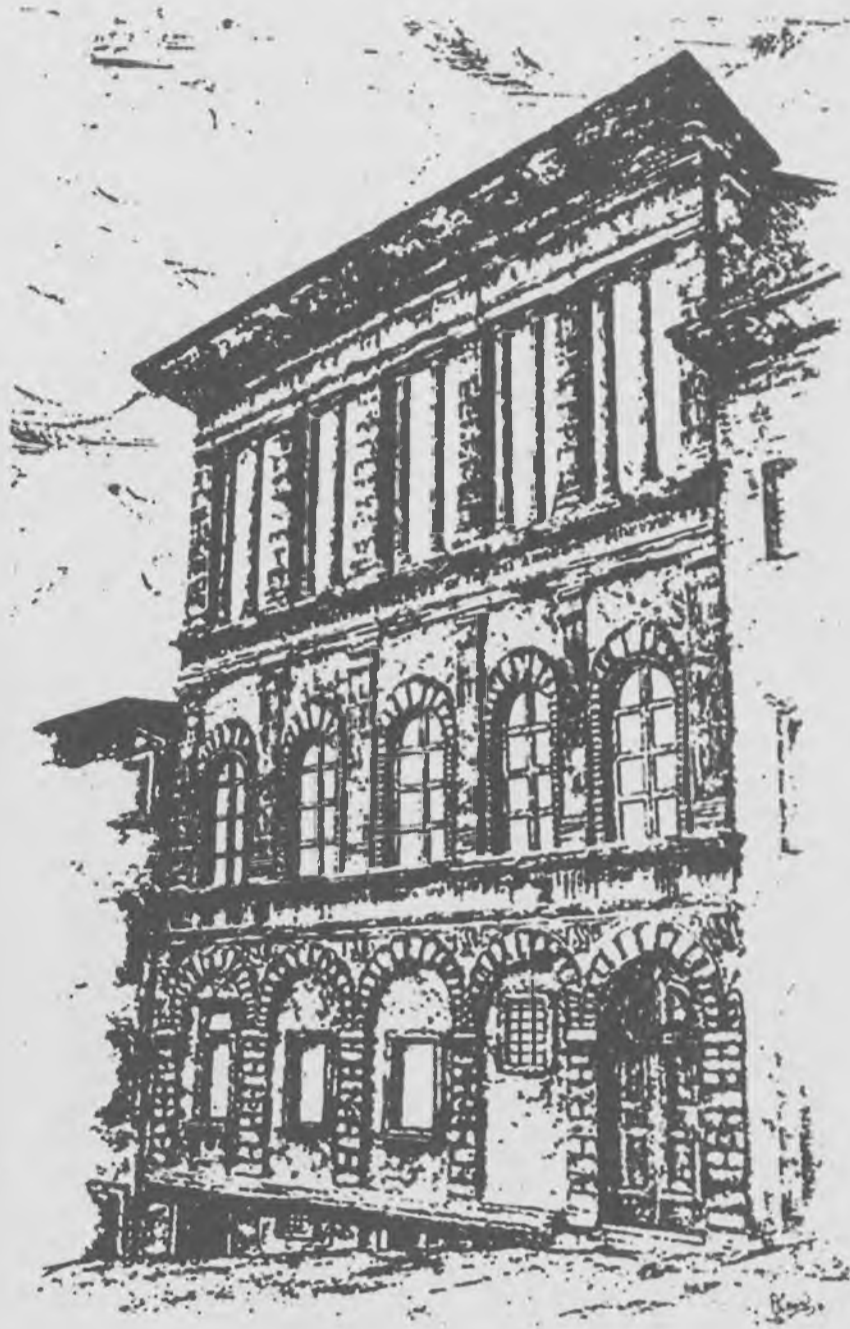
Concessionaria per la Valdichiana

at TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038
Telex 570382 BPCORT I**

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509